



**La rilevazione sul lavoro di
comunità nei Servizi Sociali a
Bologna
Primo monitoraggio
sperimentale
Gennaio 2018 - Giugno 2019**

Contenuti

1. La metodologia e l'approccio valutativo
2. I progetti inclusivi
3. I tavoli permanenti
4. I laboratori della programmazione partecipata dei Piani di zona
5. I gruppi di cittadini



Cap.1 Metodologia: finalità e approccio valutativo

Finalità del monitoraggio:
**rappresentare con dati e informazioni quali-quantitative
il lavoro di comunità
messo in campo dal
Servizio sociale territoriale a
Bologna**



Metodologia: punti-chiave

Approccio valutativo:

- Valutazione partecipata: costruzione partecipata degli strumenti, condivisione degli obiettivi a livello tecnico

Implementazione:

- implementazione 'assistita' degli strumenti (avvio fine maggio 2019)

Il monitoraggio ha carattere di sperimentaltà: il prodotto diventa anche uno 'strumento tecnico di lavoro' per migliorare la rilevazione in termini di:

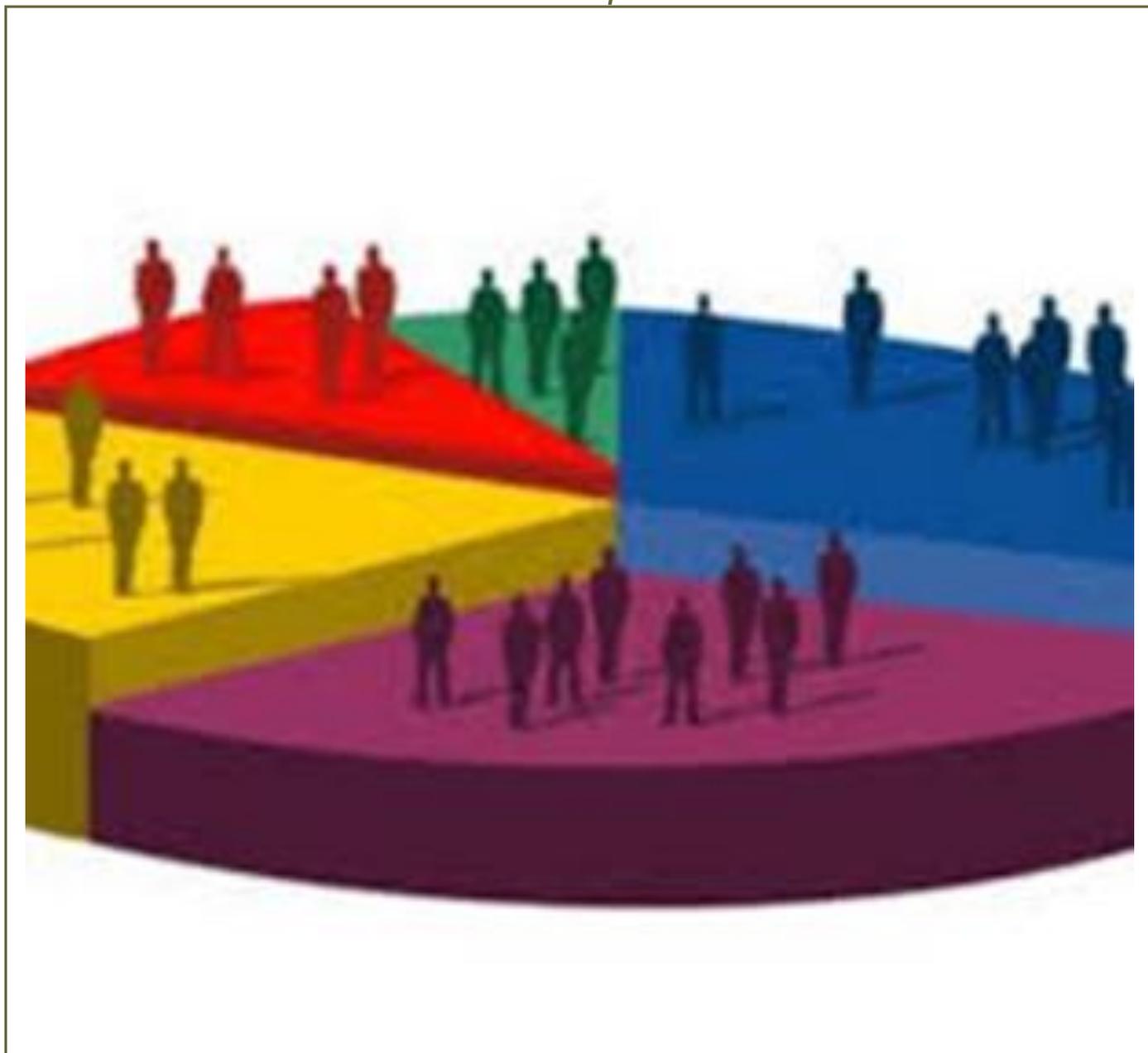
- Completezza e attendibilità del dato
- Condivisione sempre maggiore dei criteri di selezione



Il presente documento è a cura di Iress Bologna: M. Anconelli, R. Piccinini, E. Anconelli, G. Nicodemi, in collaborazione con l'Ufficio di Piano del Comune di Bologna

Metodologia: la 'declinazione' del lavoro di comunità nel Servizio Sociale Territoriale

1. *Progetti/iniziative inclusive, a livello cittadino o di Quartiere di cui fruiscono cittadini in carico e non*
2. *Tavoli "permanententi di co-progettazione" nei quartieri in cui il Servizio sociale territoriale ha un ruolo attivo*
3. *Laboratori di co-progettazione nell'ambito dei Piani di zona*
4. *Gruppi di cittadini fragili che hanno come principale finalità quella informativa, di socializzazione e di **supporto***
5. *Lavoro di comunità su singoli casi-presa in carico comunitaria. NB non ancora implementato*



I contenuti del monitoraggio: indicatori e descrittori

1. Metodologia

2. Progetti inclusivi

Diffusione territoriale, Governance, Target e dati di attività, aree di bisogno

3. Tavoli permanenti

Numerosità, governance e finalità, coinvolgimento organizzazioni del territorio, dati di funzionamento

4. Laboratori dei Piani di zona

Finalità, coinvolgimento organizzazioni del territorio, coinvolgimento dei servizi pubblici

5. Gruppi di cittadini

Numerosità, governance, finalità, dati di funzionamento

Cap. 2. I Progetti inclusivi

- Criteri per l'identificazione di «Progetto inclusivo» e 'fonti'

Dimensioni analizzate



**Diffusione
territoriale**



Governance



**Target e
dati di
attività**



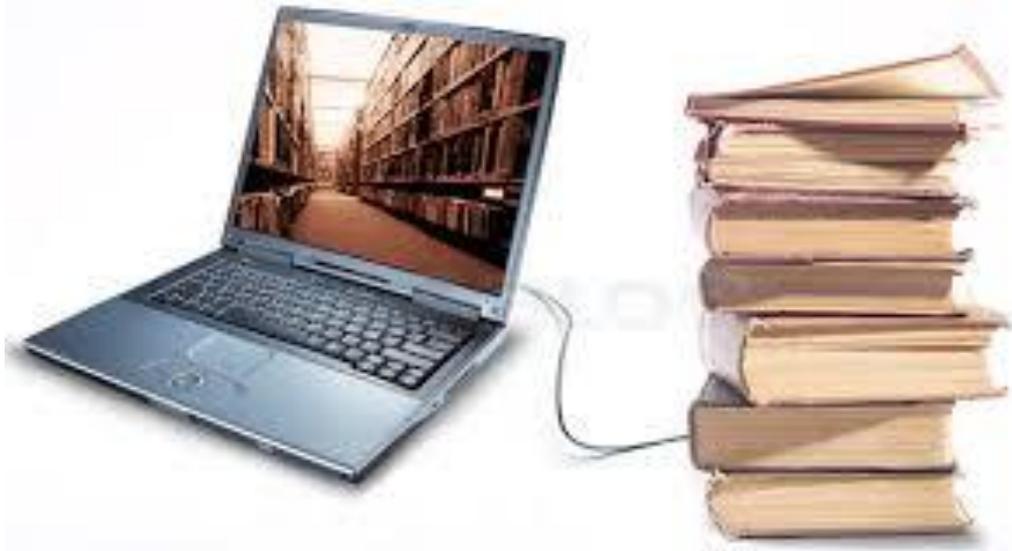
**Aree di
bisogno**

Criteri per la definizione di «Progetto inclusivo»

1. Un progetto che prevede la metodologia di lavoro di comunità in cui il Servizio sociale territoriale (SST) è partner o collabora con altri servizi o enti pubblici e con altre organizzazioni del territorio (odt)
2. Un progetto rivolto a persone sia in carico al SST che non in carico
3. Un progetto che può avere sia una dimensione di Quartiere che cittadina, ma nel quale vi è un coinvolgimento del SST.



Le 'fonti'



- Il Servizio sociale territoriale (insieme all'Ufficio reti e Lavoro di comunità dei Quartieri)
- L'Area Welfare e Benessere della Comunità (per i progetti di livello cittadino a contrasto di fragilità e povertà)
- Servizio Sociale per la Disabilità (ex USSI disabili)
- L'Asp Città di Bologna
- L'Ufficio di Piano
- L'Ausl di Bologna

Progetti inclusivi

2.1. Diffusione territoriale: numerosità, raggio di azione (città, quartiere, zone)



2.2. Governance: ruoli dei vari soggetti, coinvolgimento delle Organizzazioni del territorio, caratteristiche dei partenariati, presenza operatori pubblici

2.3. Dati di attività: beneficiari, criteri e modalità di accesso, finanziamento

2.4. Le aree di bisogno su cui agisce il progetto inclusivo



**2.1. Diffusione territoriale:
numerosità, raggio di azione
(quartiere, città, zone)**

2.1. Diffusione territoriale: numerosità progetti inclusivi

147

progetti inclusivi a livello cittadino

Di cui:

127 Quartieri

8 Area welfare

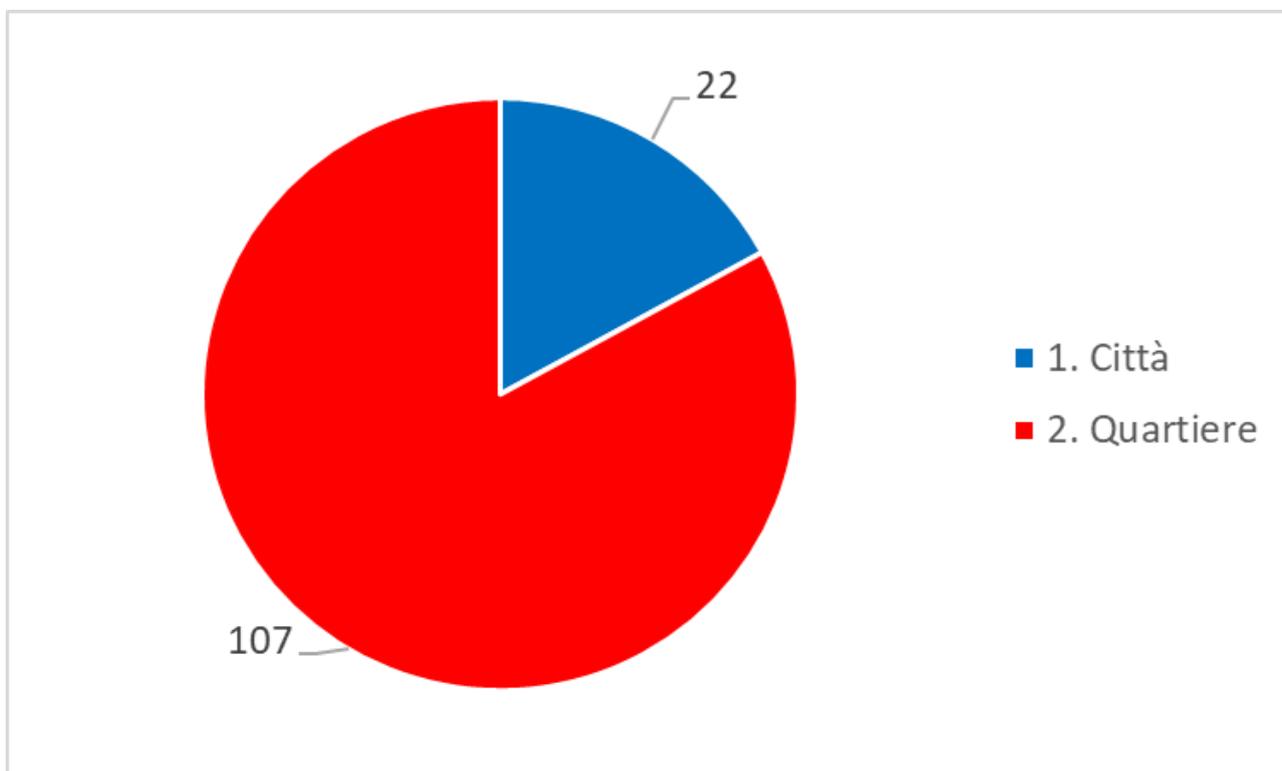
**8 Servizio Sociale per la
disabilità**

**3 ASP Città di
Bologna**

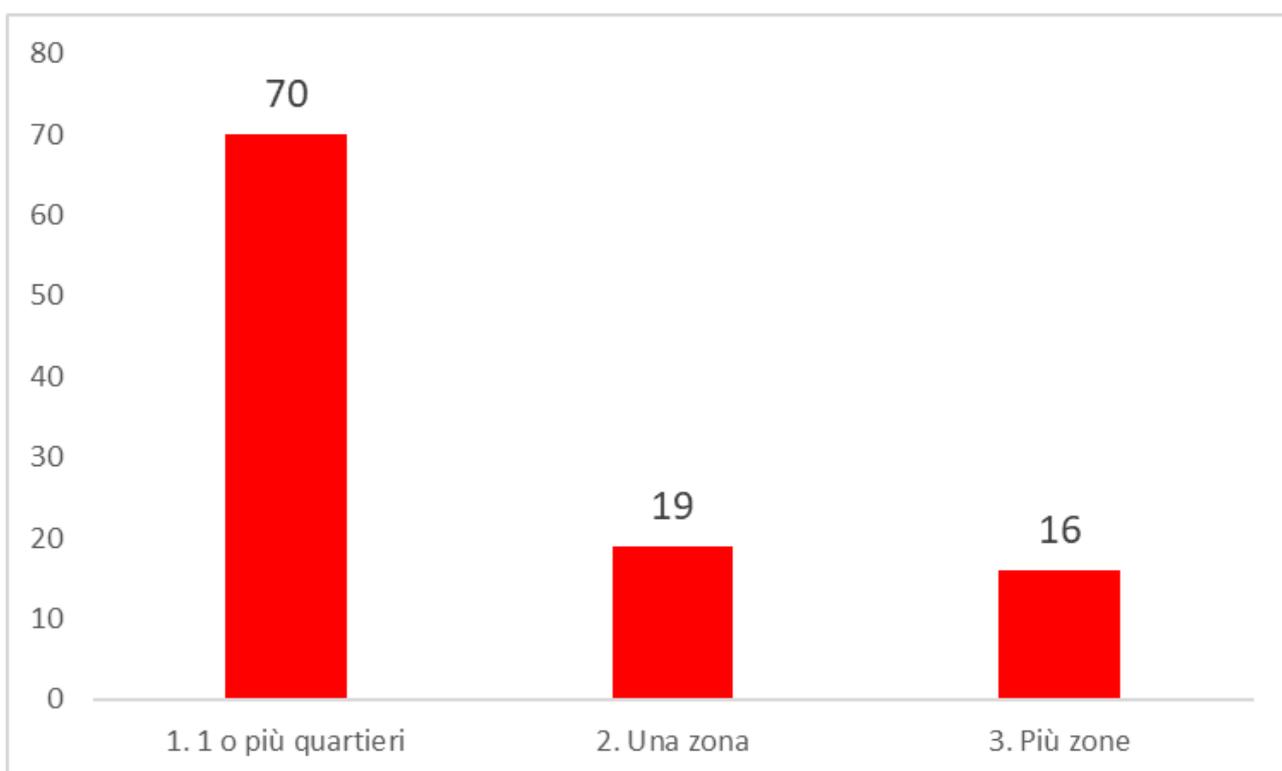
**1 di livello cittadino ex DGR
699/2018 (R. Emilia-
Romagna)**

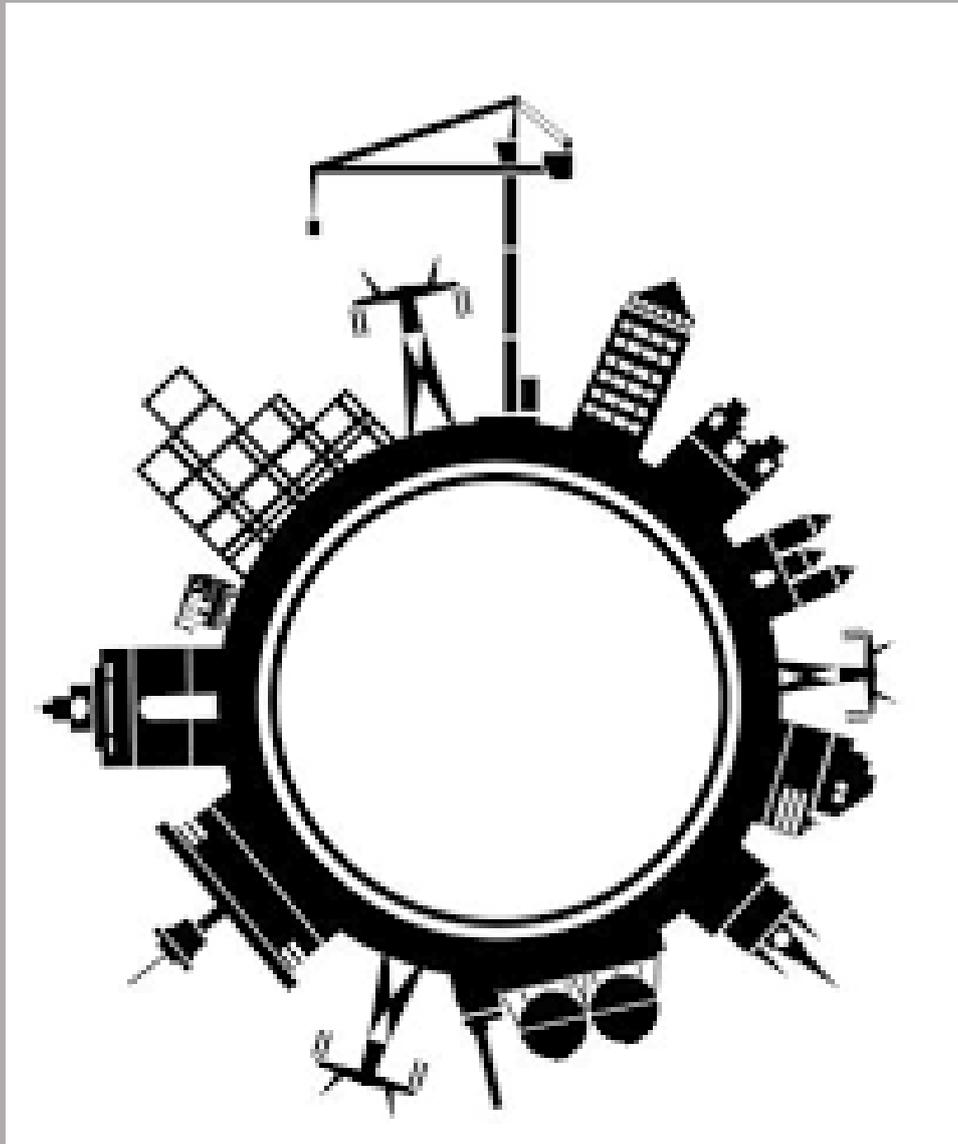
2.1. Diffusione territoriale: raggio d'azione

Graf. 1 - Raggio d'azione dei progetti (su 129 progetti)



Graf. 2 - Raggio d'azione dei progetti (su 105 progetti)

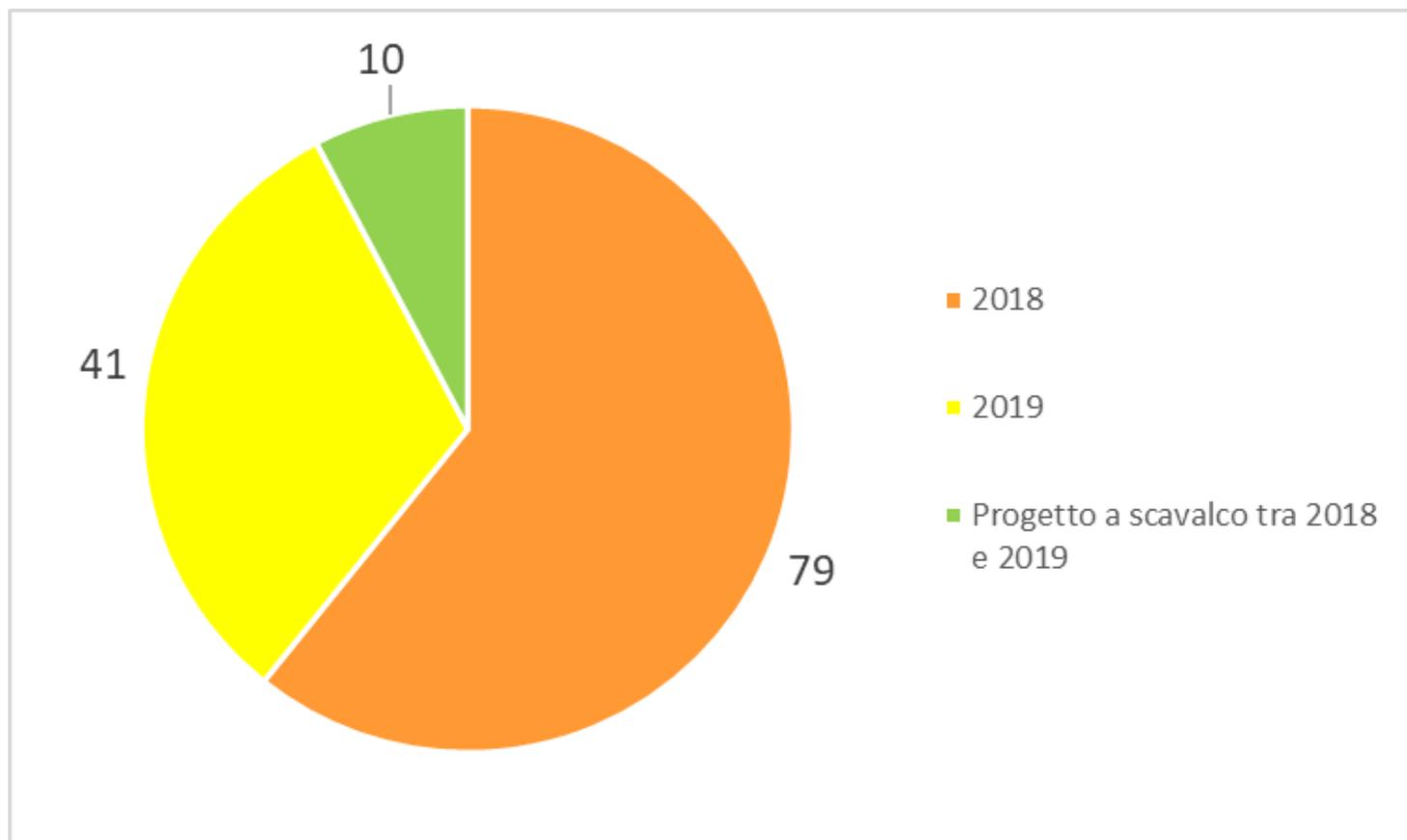




Livello di capillarità dell'azione dei progetti: oltre un terzo dei progetti agisce a livello di zona.

Rispetto al raggio di azione generalmente il progetto agisce sul Quartiere. Fanno eccezione Navile e San Donato San Vitale in cui oltre la metà dei progetti si realizzano a livello di una o più zone del Quartiere stesso.

Graf. 3 - Le annualità dei progetti (130 progetti)



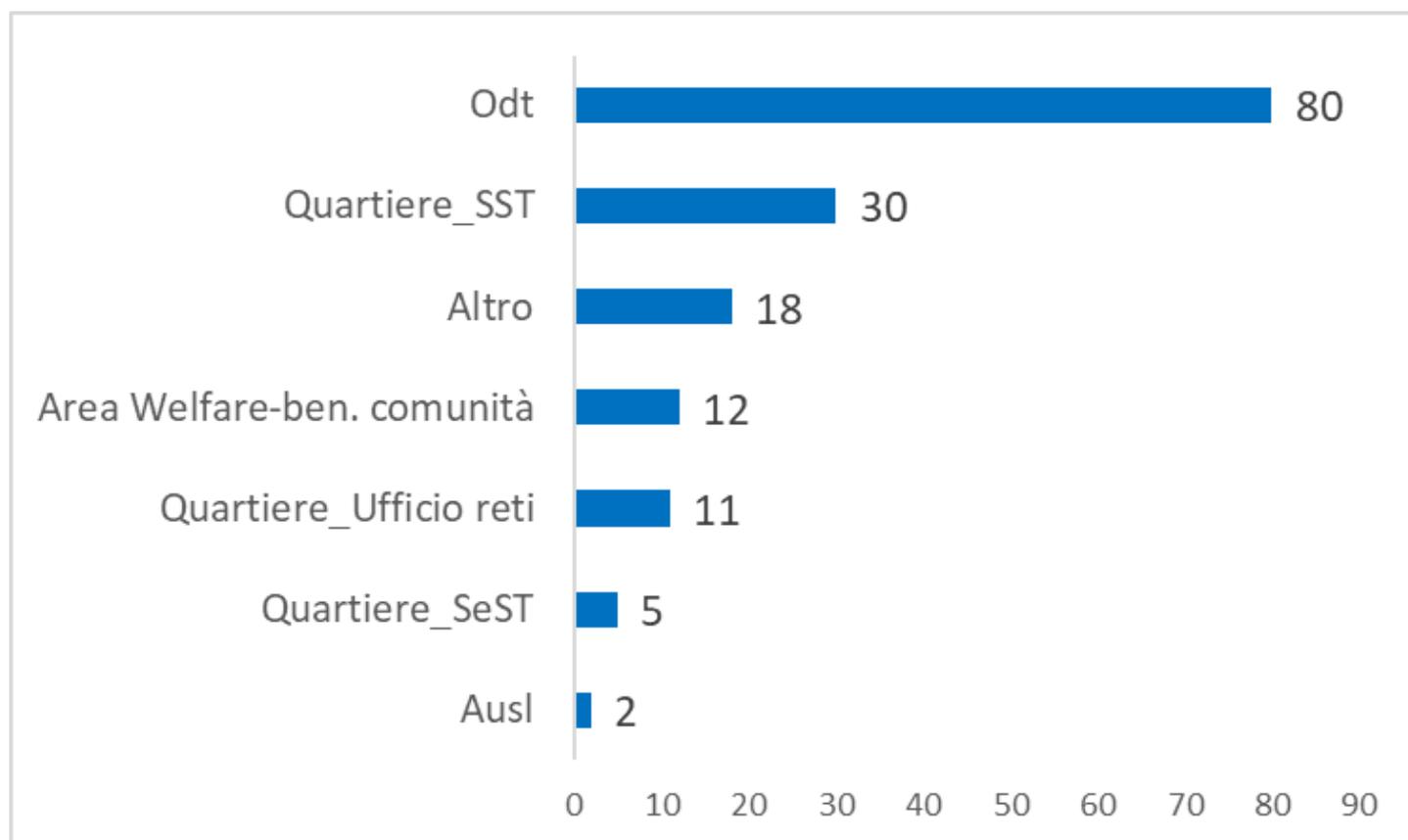
I progetti fra il 2018 e il 2019



2.2. Governance: ruolo dei vari soggetti, coinvolgimento delle organizzazioni del territorio, caratteristiche dei partenariati, presenza operatori pubblici

2.2. Governance: il promotore nei progetti inclusivi

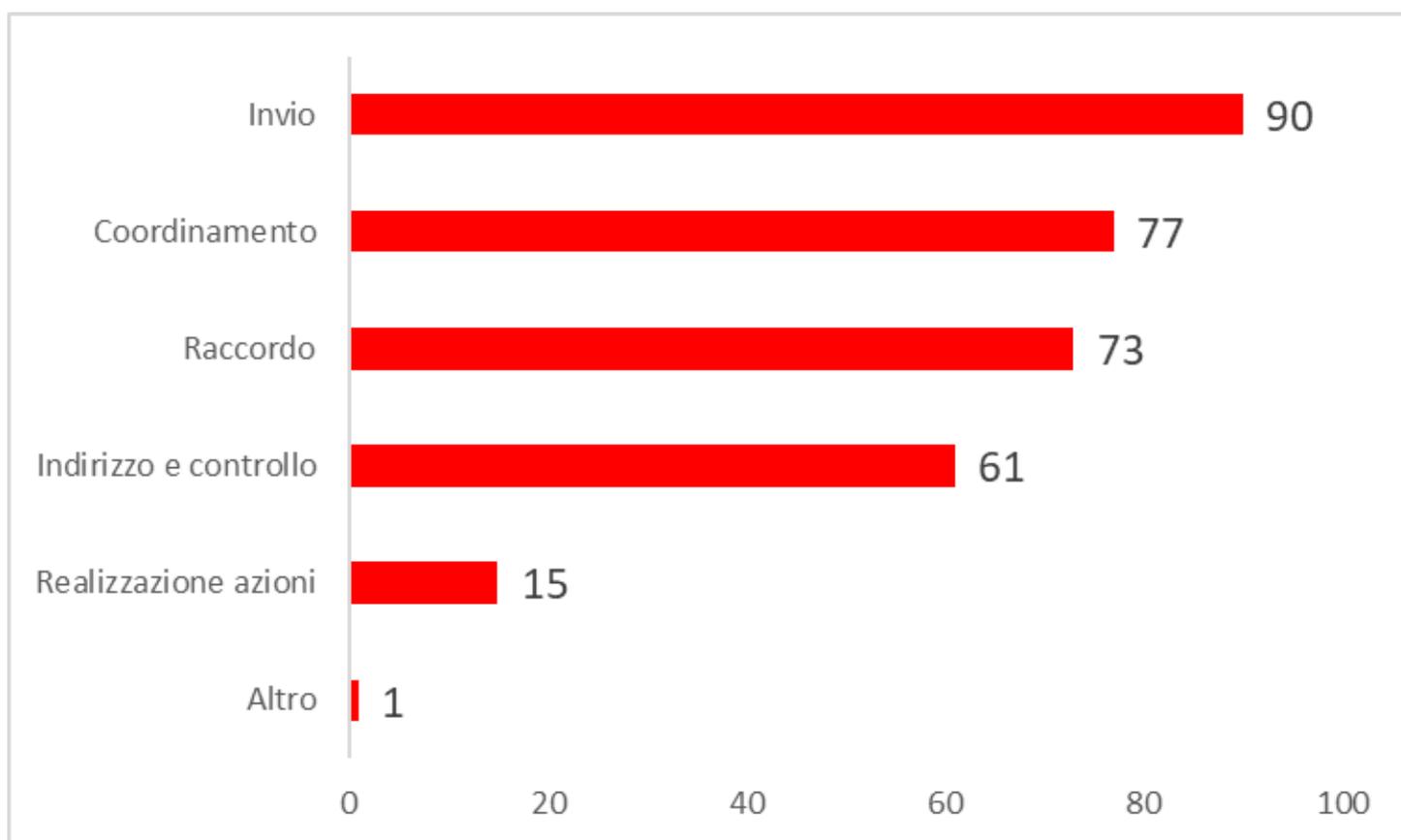
Graf. 4 - Il ruolo di 'promotore' nei progetti inclusivi (risposte multiple su 126 progetti)



- ✓ In quasi il 12% dei progetti il ruolo di promotore è condiviso fra due soggetti
- ✓ Nei progetti in cui ci sono più «promotori» è quasi sempre il Servizio Sociale Territoriale che condivide tale funzione con Organizzazioni del territorio e Ufficio reti e Lavoro di comunità

2.2. Governance: il SST nei progetti inclusivi

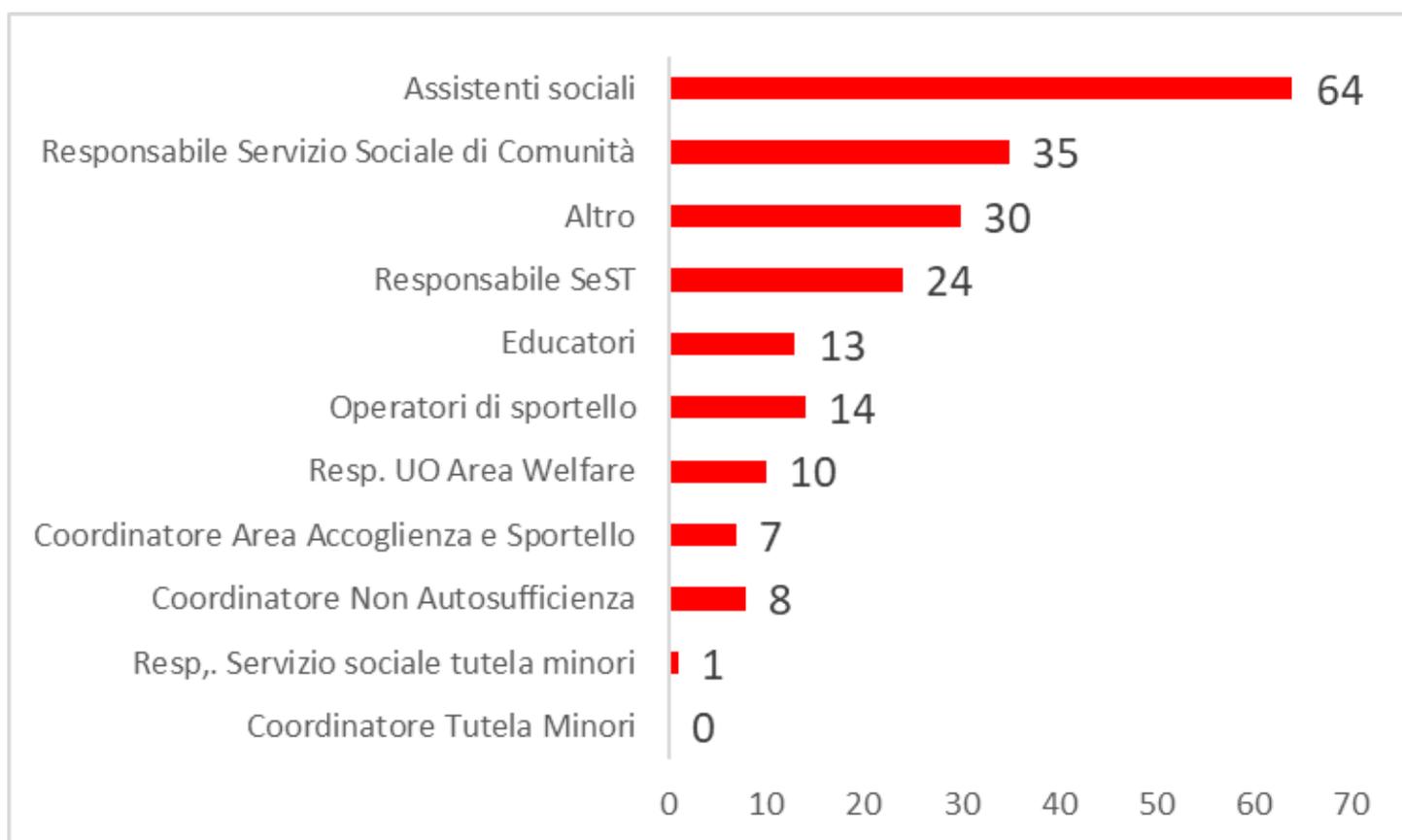
Graf. 5 - Le funzioni del Servizio sociale territoriale nei progetti inclusivi (risposte multiple su 135 progetti)



- ✓ In oltre il 22% dei progetti il SST assolve una sola funzione
- ✓ **Nel 40% dei progetti il SST assolve 2 funzioni**
- ✓ Nel 23% dei progetti il SST assolve 3 funzioni
- ✓ Il SST assolve 4 o più funzioni in quasi il 15% dei progetti

2.2. Governance: il personale dei Servizi nei progetti inclusivi

Graf. 6 - Le figure professionali coinvolte nei progetti inclusivi (risposte multiple su 119 progetti)



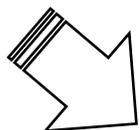
7/8 operatori medi a progetto (che includono gli Assistenti sociali che fanno "segnalazioni/invio" di persone in carico al servizio)

Focalizzandoci sull'Assistente sociale:

- ✓ In quasi il 27% dei progetti l'Assistente sociale collabora con un'altra figura che nella maggioranza dei casi è il Responsabile del Servizio sociale di comunità
- ✓ In quasi il 43% dei progetti l'Assistente sociale collabora con 2 o più figure (Responsabile di servizio, IPR, Operatore di sportello, Responsabile del Servizio Educativo Scolastico territoriale-SeST)

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti

80



18

Centri sociali

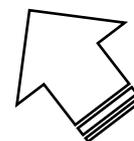


138



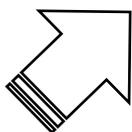
10

Parrocchie



**1 fondazione,
1 comitato
genitori**

**20 Società
sportive**



8



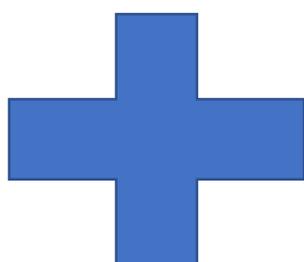
**Cooperative
Sociali**

*Su 111 progetti a inclusivi a livello
cittadino*

Ed inoltre....

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti [segue]

138



26

Organizzazioni altre

Sindacati



Università,
Istituzione
inclusione, biblioteca
Casa di Khaoula,
Fondazione Emilia
Romagna Teatro,
Cineteca di Bologna,
Scuole paritarie,
Ierpof

Associazioni
di categoria
(CNA,
confcommer
cio...),
agenzia
lavoro



Coop-Conad
Negozi per
animali



Farmacia dei Pini,
negozi Federottica,
Farmacie Gruppo
Admenta,
Federfarma, Centro
Medico
specialistico
bolognese

Su 111 progetti inclusivi a livello cittadino

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti [segue]

34 le organizzazioni coinvolte in più progetti, anche di diversi quartieri

Su 111 progetti



Progetti con due o più organizzazioni
28%

Progetti con una sola organizzazione
72%

**Oltre 500
volontari***

**Oltre 100
operatori ****

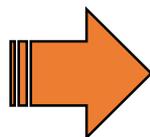
*indicati in 42 progetti

**indicati in 29 progetti

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti *[segue]*

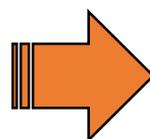


**Presenza numerosa
di associazioni
attive a livello di
singoli quartieri**



prossimità

**Sforzo delle associazioni
nel costruire
partenariati**



**impegno nel
fare rete**

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti [segue]



Varietà delle organizzazioni coinvolte: tante associazioni di promozione sociale, ma anche parrocchie, centri sociali, cooperative, sindacato, comitati

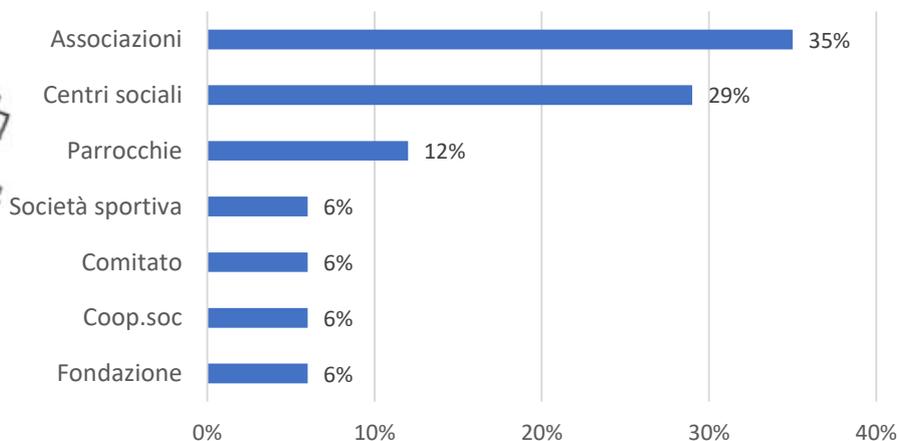
Oltre i confini del sociale: tanta cultura, sport, e soprattutto attività commerciali come negozi, supermercati, professionisti della sanità privati, associazioni di categoria dei settori produttivi!!!!

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti a livello di Quartiere

Borgo Panigale Reno

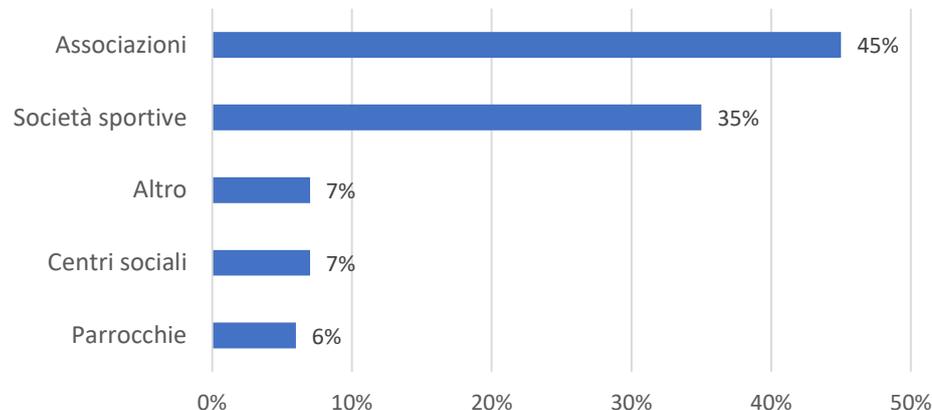


6 casi validi



Rilevante presenza di Associazioni e Centri sociali

Navile



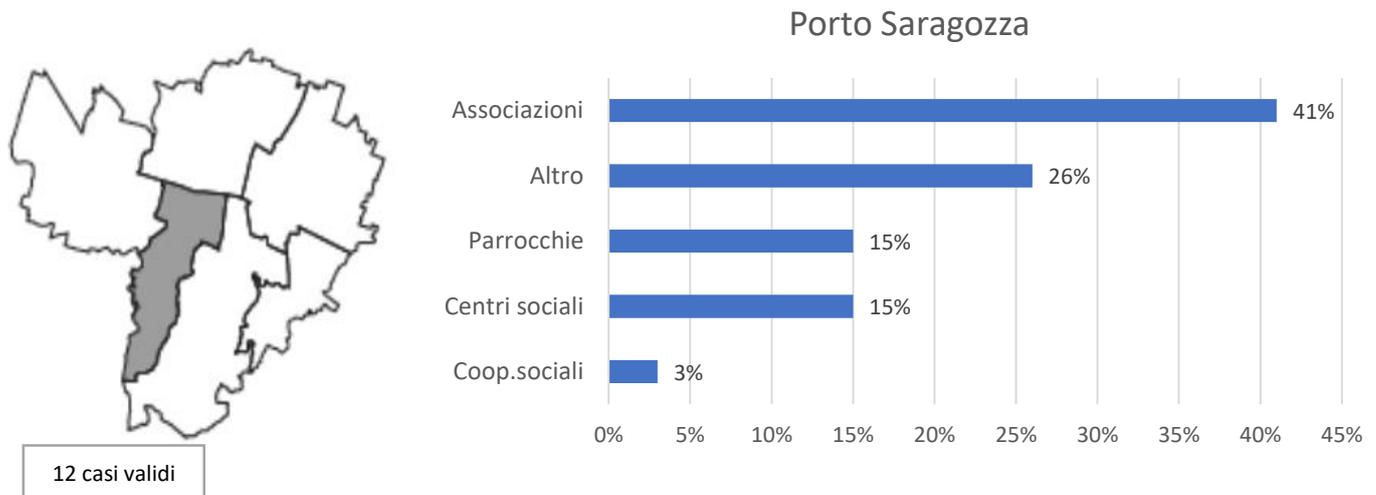
20 casi validi

Rilevante presenza di associazioni e società sportive.

Metà dei progetti hanno un partenariato di almeno due organizzazioni

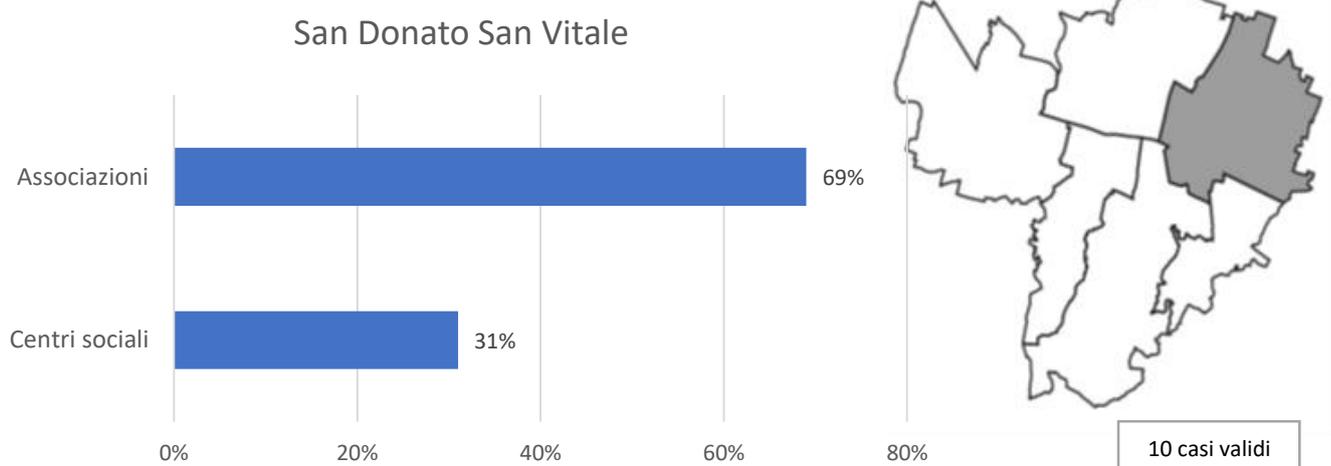
Coinvolti anche un supermercato, una biblioteca (Casa di Khaoula), il sindacato, ecc.

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti a livello di Quartiere [segue]



Varietà di organizzazioni: associazioni di volontariato e promozione sociale, parrocchie, centri sociali, coop. sociali.

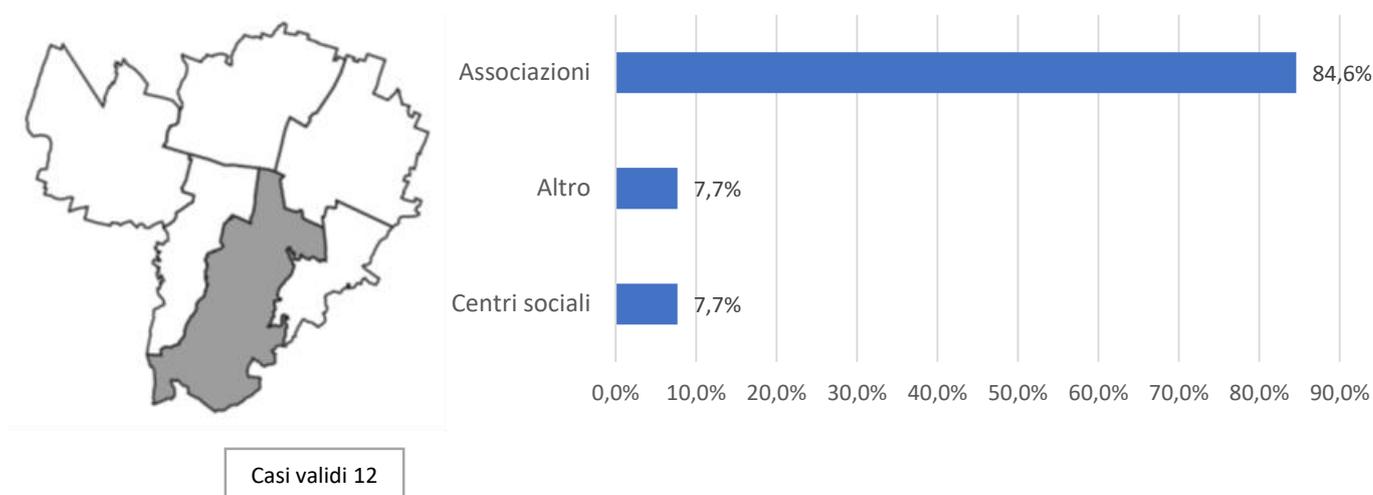
Presenza di organizzazioni 'fuori dal sociale': negozi, supermercati, farmacie, sindacato



**Rilevante presenza di associazioni.
Prevalenza di progetti con una sola organizzazione coinvolta**

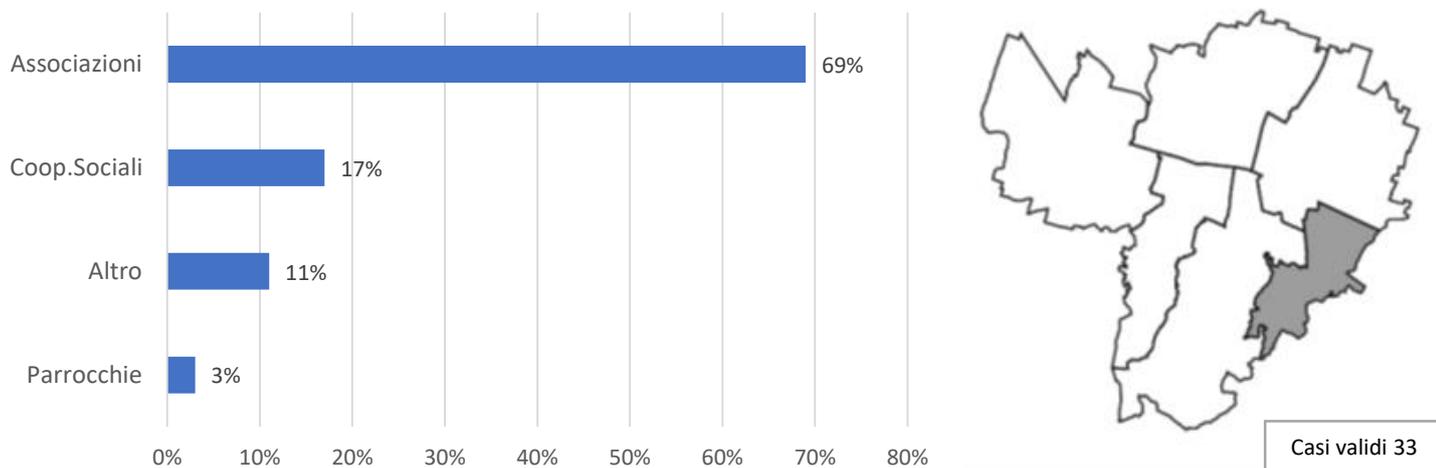
2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti a livello di Quartiere [segue]

S. Stefano



Prevalenza di progetti con una sola organizzazione coinvolta

Savena

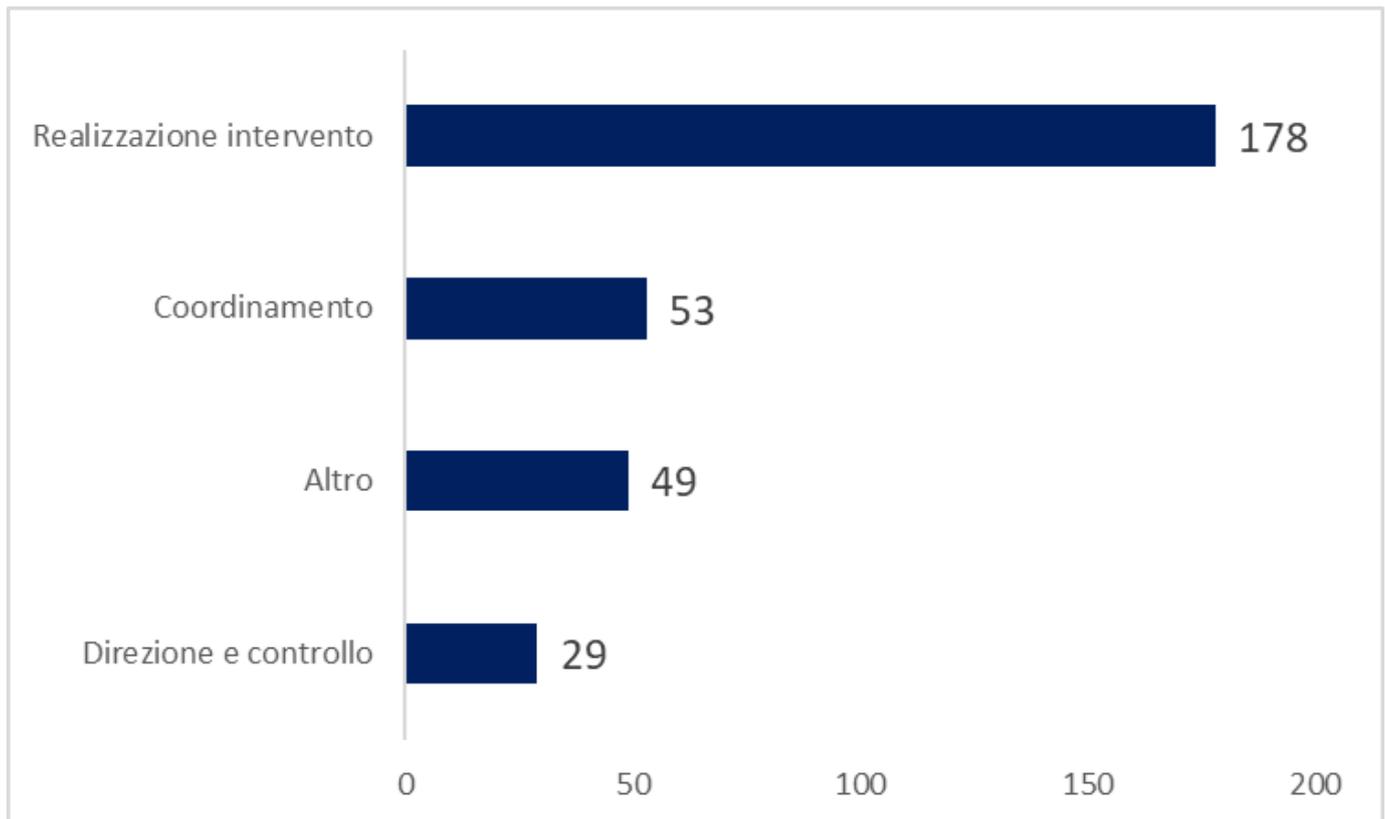


Rilevante presenza di associazioni culturali-artistiche

Coinvolti anche Sindacato, Ausilio per la spesa, Università, Ente di formazione (voce Altro)

2.2. Governance: le organizzazioni del territorio coinvolte nei progetti a livello di Quartiere [segue]

Graf. 7 - Le funzioni delle Organizzazioni del territorio - ODT capofila nei progetti inclusivi (risposte multiple su 109 progetti)



- ✓ **L'ODT assolve una sola funzione in quasi il 37% dei casi validi**
- ✓ **L'ODT assolve 2 funzioni in quasi il 10% dei casi validi**
- ✓ **L'ODT assolve a 3 funzioni (Direzione, coordinamento, realizzazione) nell'8% dei casi validi**
- ✓ **L'ODT assolve 4 funzioni in oltre il 6% dei casi validi**



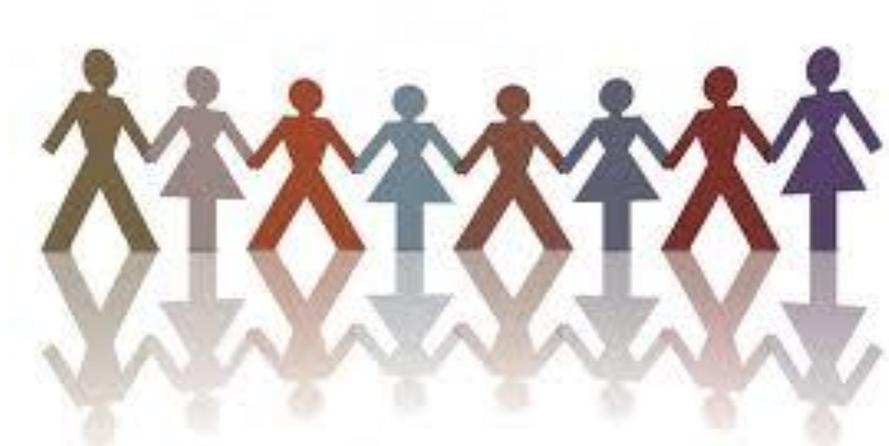
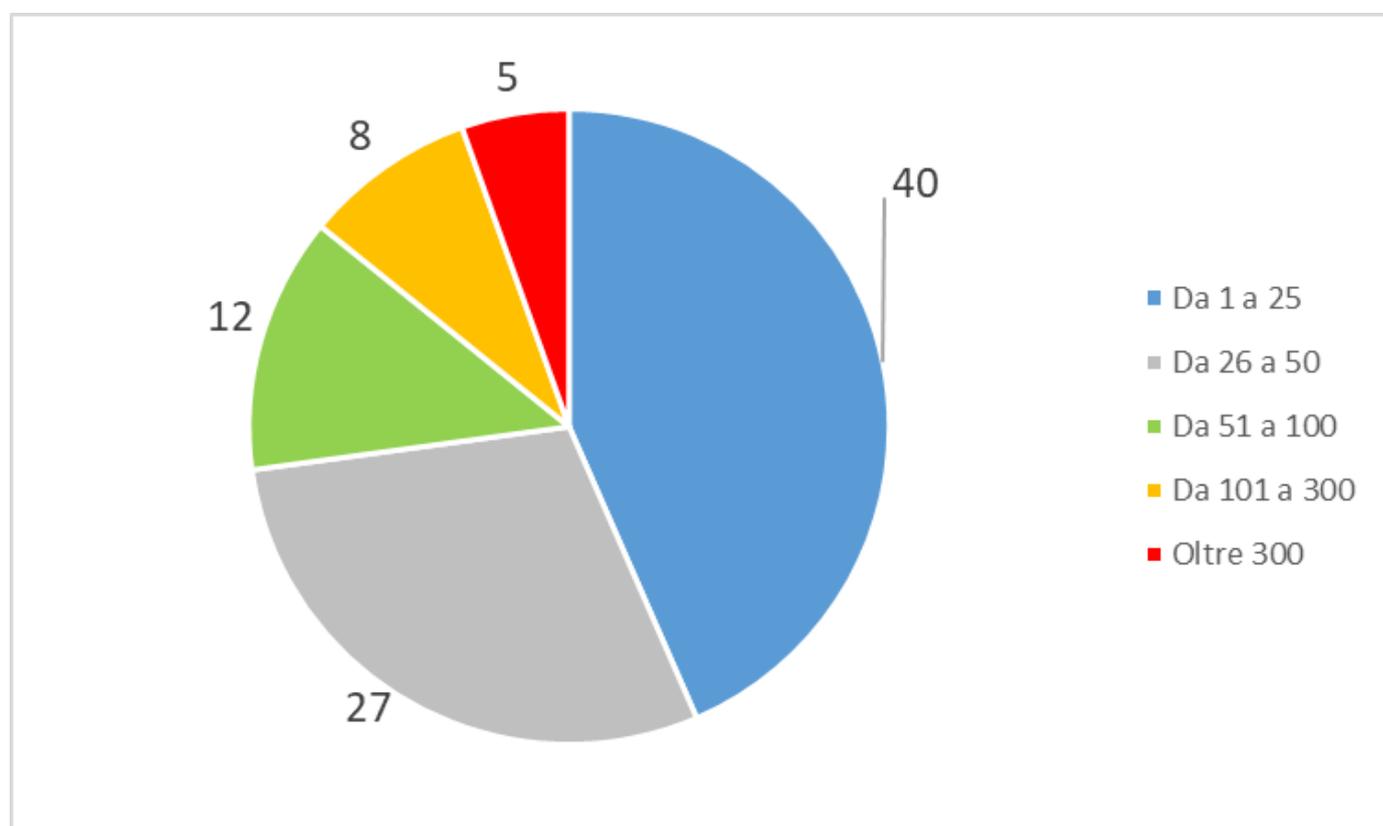
2.3. Dati di attività: beneficiari, criteri e modalità di accesso

2.3. Dati di attività. Beneficiari

I beneficiari in totale sono (su 92 progetti)

6.869*

Graf. 8 - Progetti per numerosità dei beneficiari totali



* dato stimato

2.3. Dati di attività. Beneficiari [segue]

In **64** progetti è stata indicata la distinzione tra beneficiari totali e beneficiari in carico al SST:

I beneficiari totali

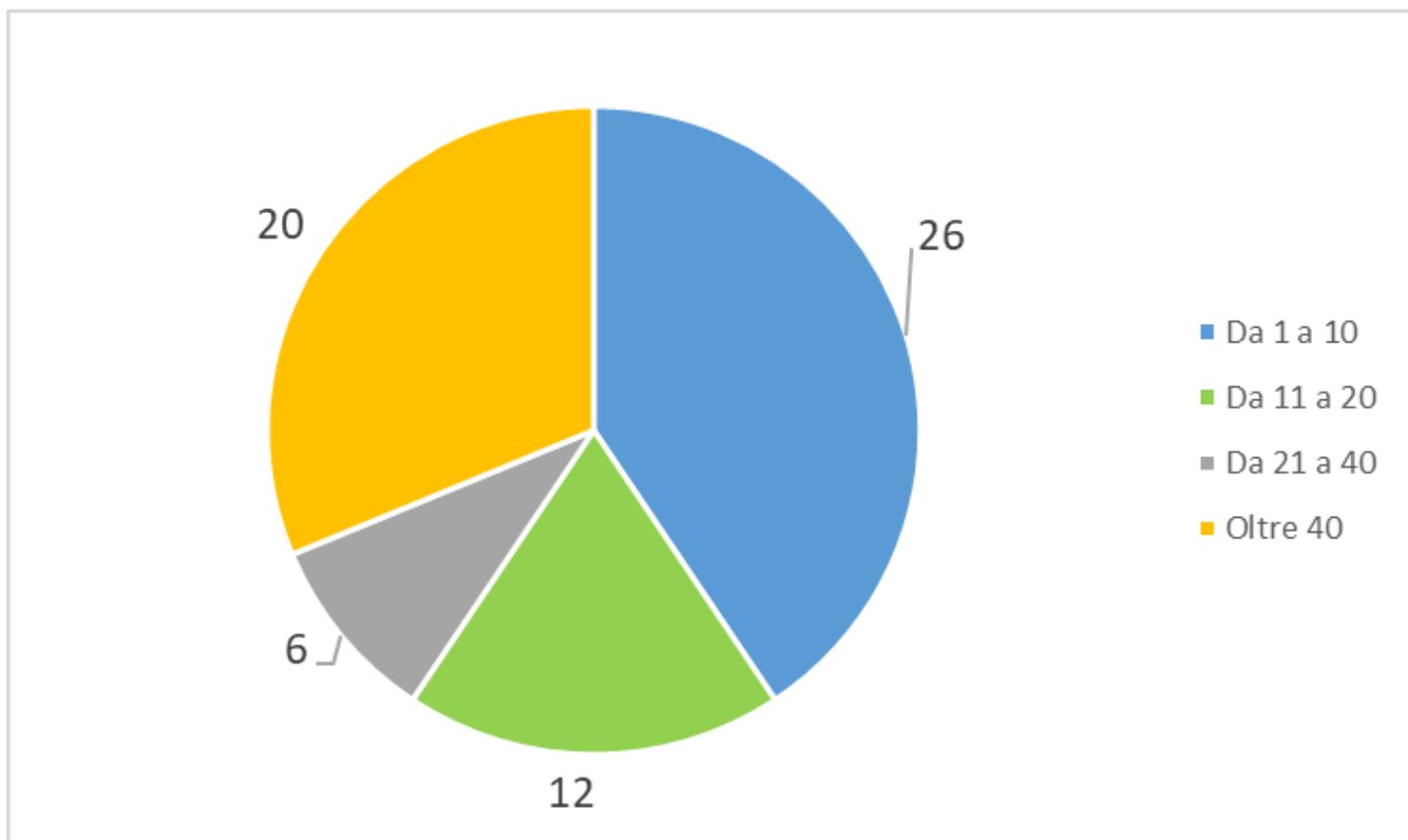
2.939 *

* Dato stimato

...di cui in carico
al SST

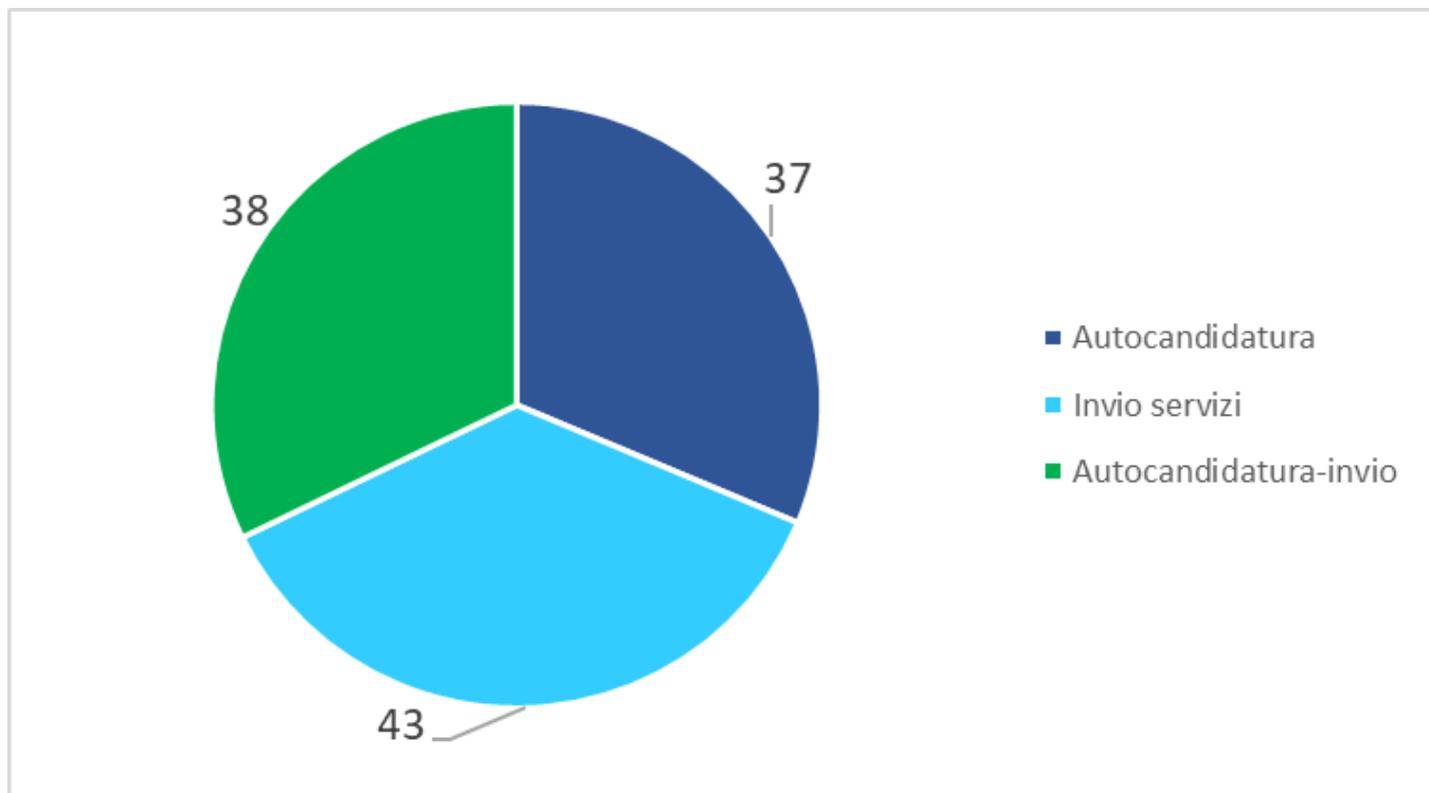
1.864
63%

Graf. 9 - Progetti per numerosità di beneficiari in carico al SST (su 64 progetti)

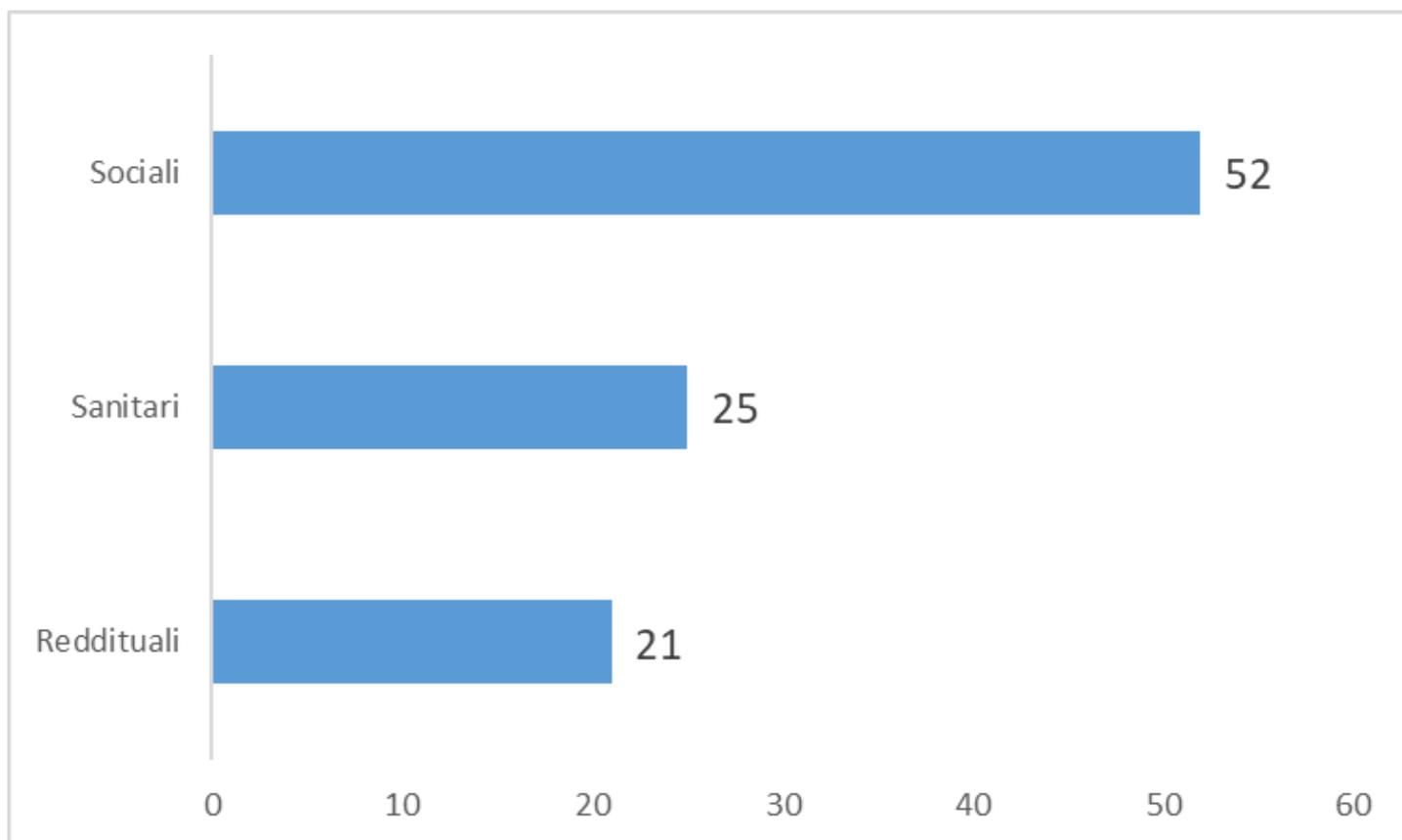


2.3. Dati di attività. Accesso e requisiti

Graf. 10 – Modalità di accesso (su 118 progetti)



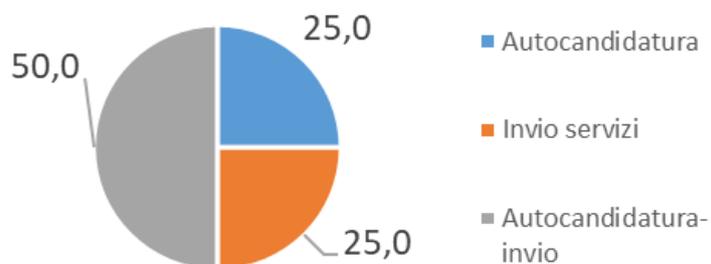
Graf. 11 - Tipologia di requisiti (risposte multiple su 69 progetti)



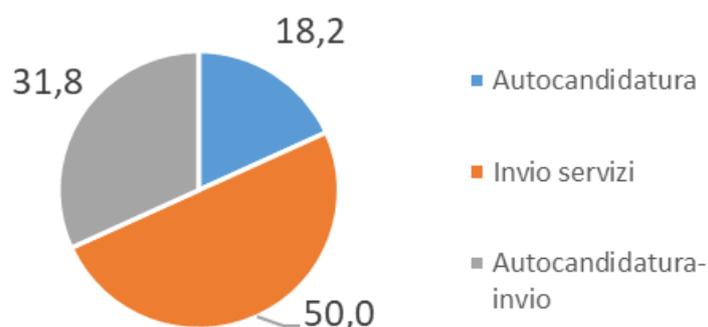
2.3. I criteri di accesso. Confronto fra Quartieri

Criteri di accesso in valori percentuali per Quartiere

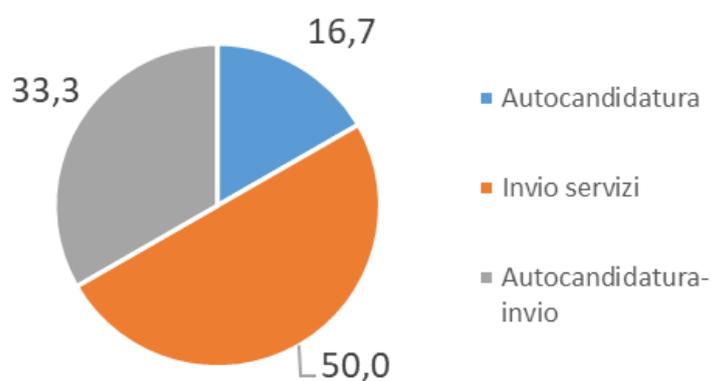
Borgo Panigale Reno- su 12 casi validi



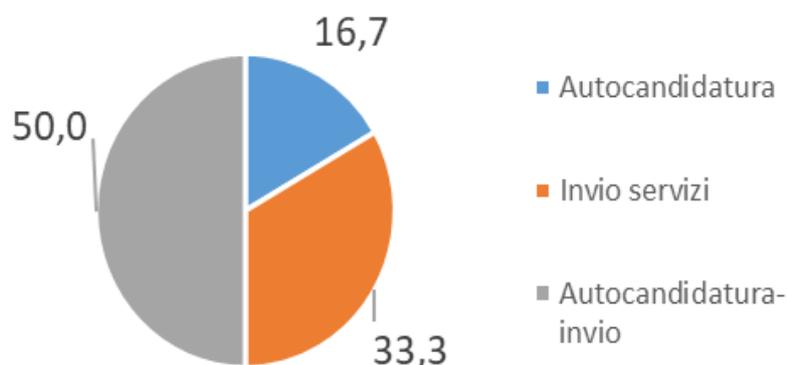
Navile - su 22 casi validi



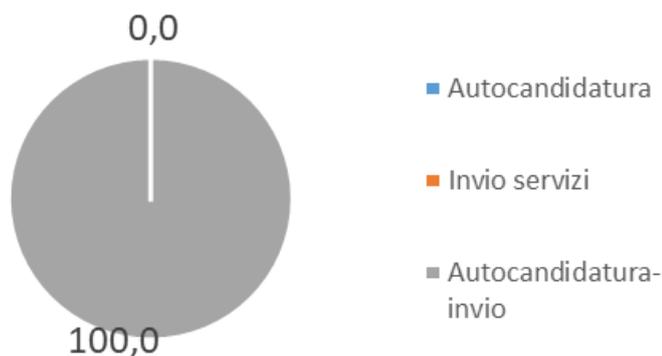
Porto Saragozza - su 12 casi validi



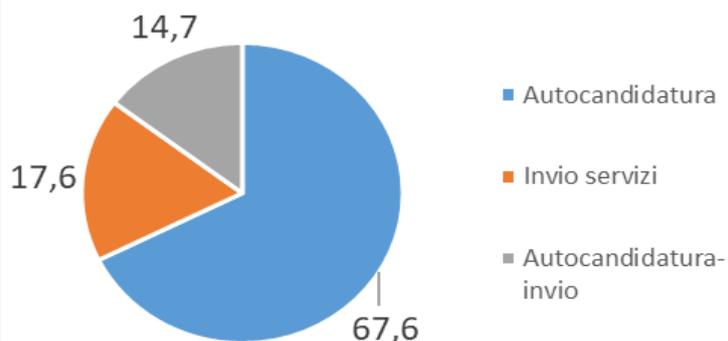
S. Donato S. Vitale - su 12 casi validi



Santo Stefano - su 8 casi validi

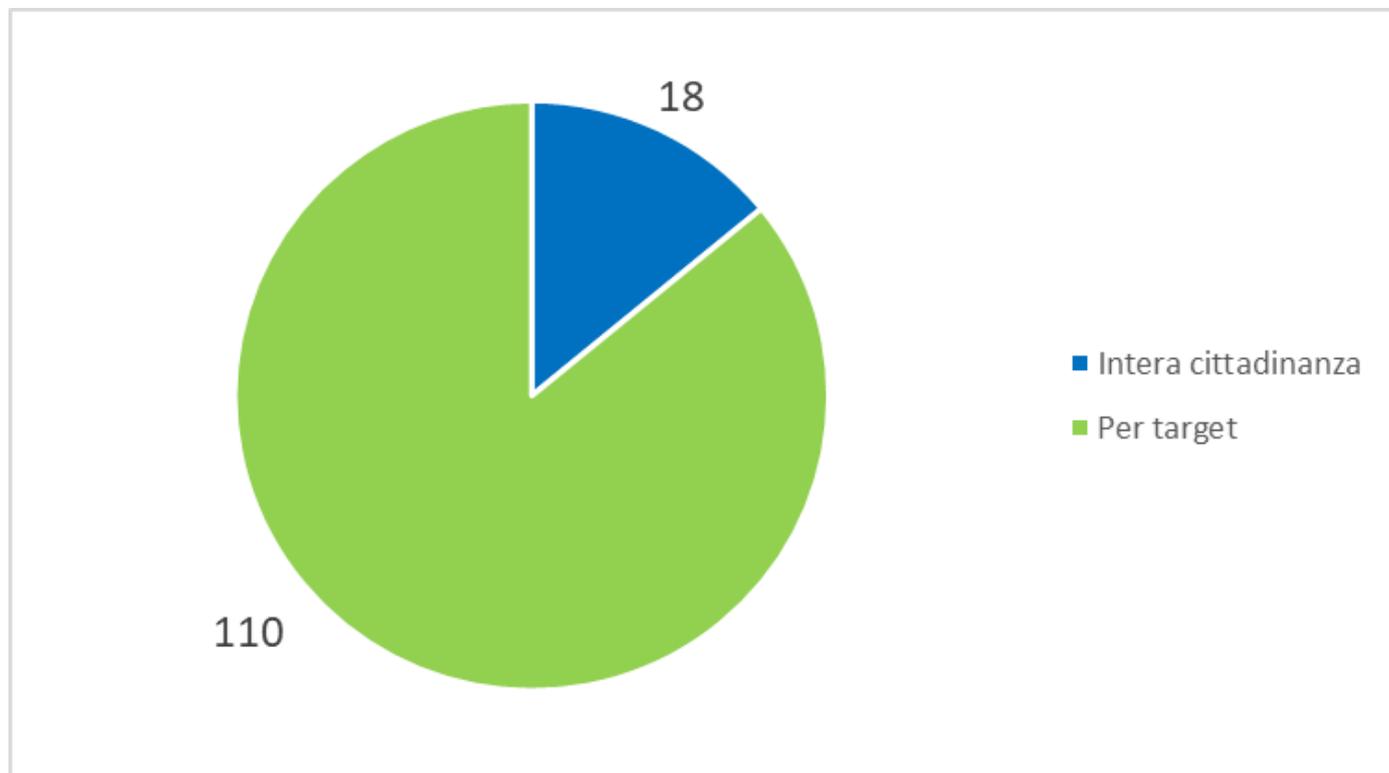


Savena - su 34 casi validi

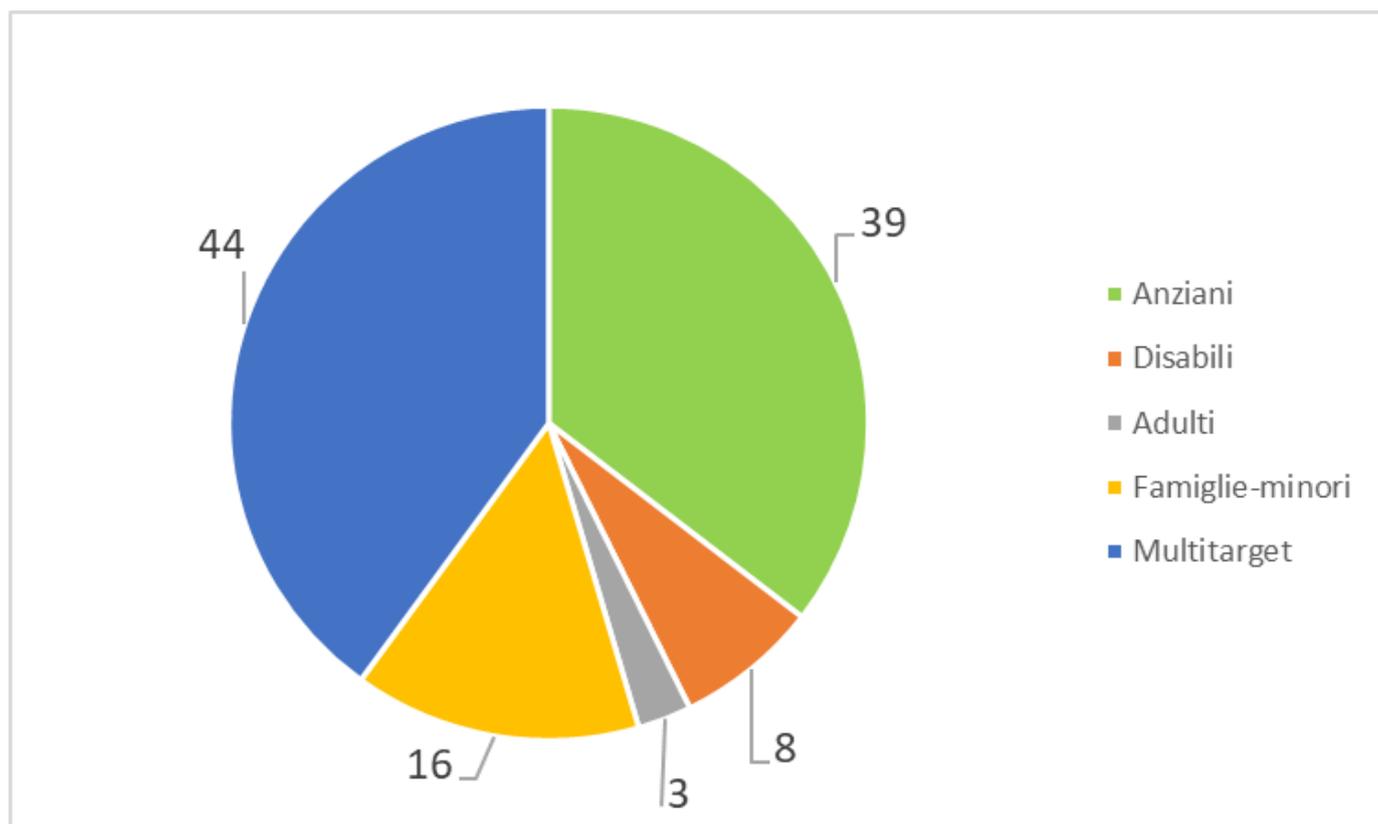


2.3. Dati di attività. Criteri e target

Graf. 12 - Criteri di (risposte multiple su 128 progetti)



Graf. 13 - Il target dei progetti inclusivi (su 110 progetti)

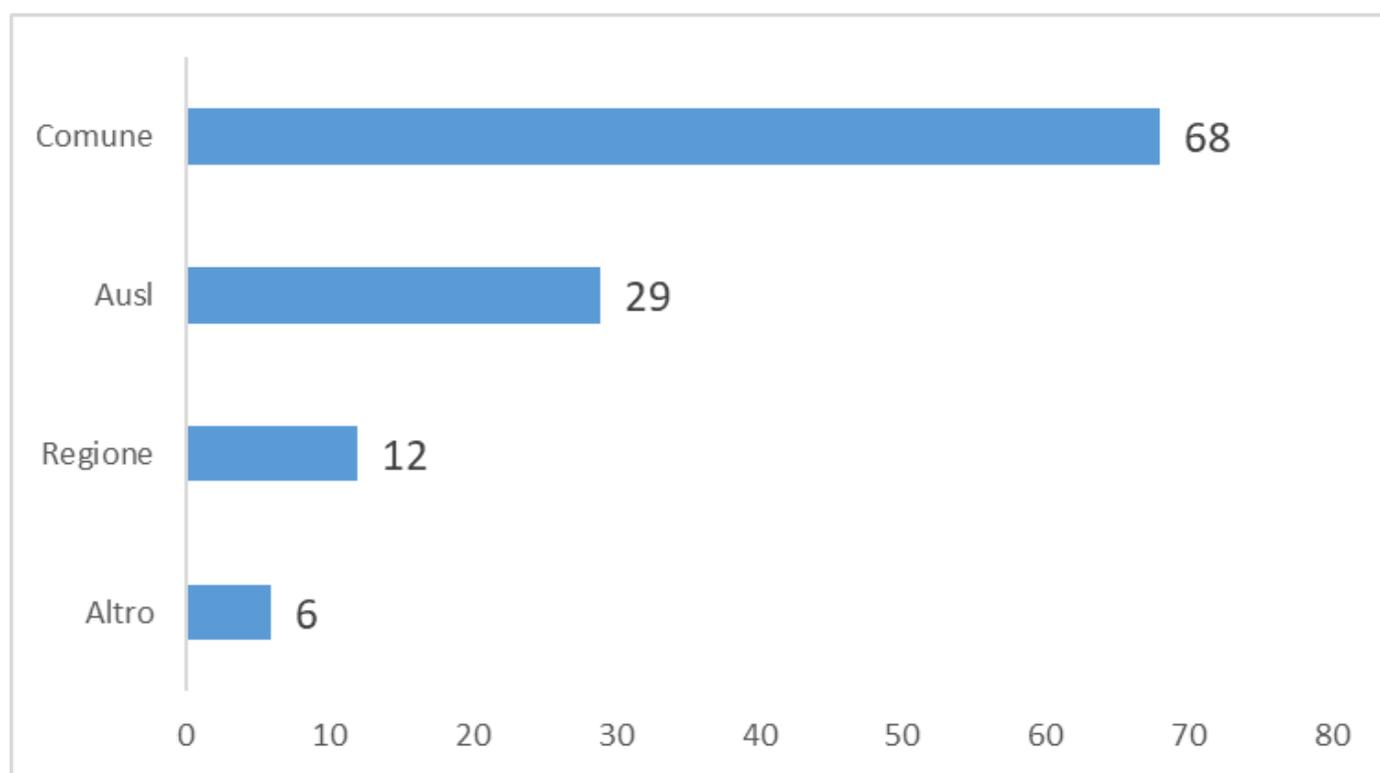


2.3. Dati di attività. Finanziamento

- Progetti con contributo pubblico

96 (74%)
(su 130 progetti)

Graf. 14 - Tipologia di finanziatori pubblici (risposte multiple su 96 progetti)



- Quasi il 15% dei progetti ha 2 finanziatori pubblici



2.4. Le aree di bisogno su cui agisce il progetto inclusivo

Cap. 3

I tavoli permanenti

Dimensioni analizzate



**Numerosità,
governance e
finalità**



**Coinvolgimento
delle
organizzazioni
del territorio**



**Dati di
funzionamento:
incontri,
coinvolgimento
servizi pubblici**

Tavoli permanenti... che coinvolgono il Servizio Sociale territoriale

3.1. Numerosità,
governance,
finalità



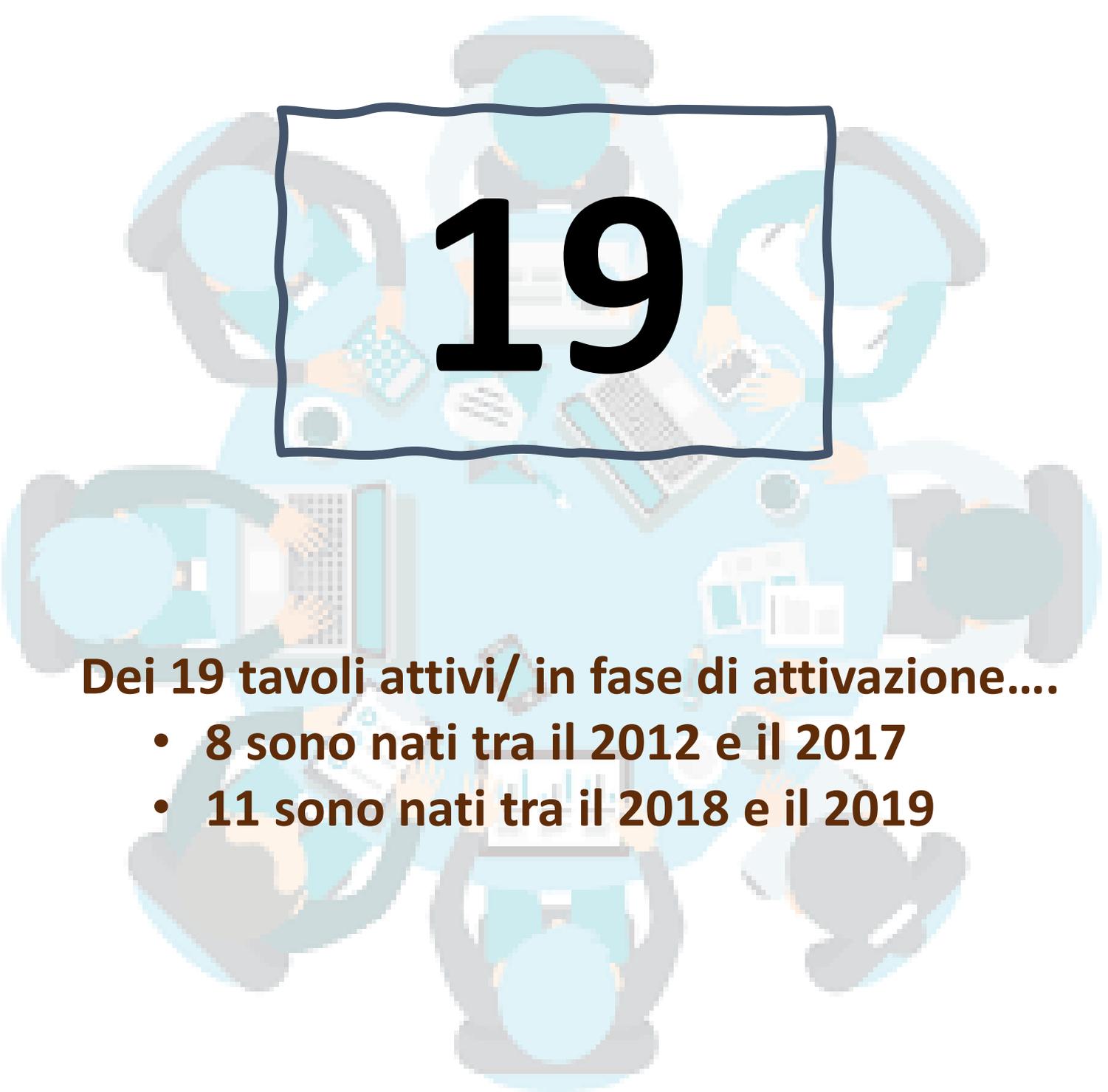
3.2. Coinvolgimento
delle Organizzazioni
del territorio



3.3. Dati di funzionamento: n. di
incontri, coinvolgimento servizi
pubblici, partecipanti

3.1. Numero e anno di attivazione

I tavoli attivi (o di prossima attivazione) a Bologna sono:



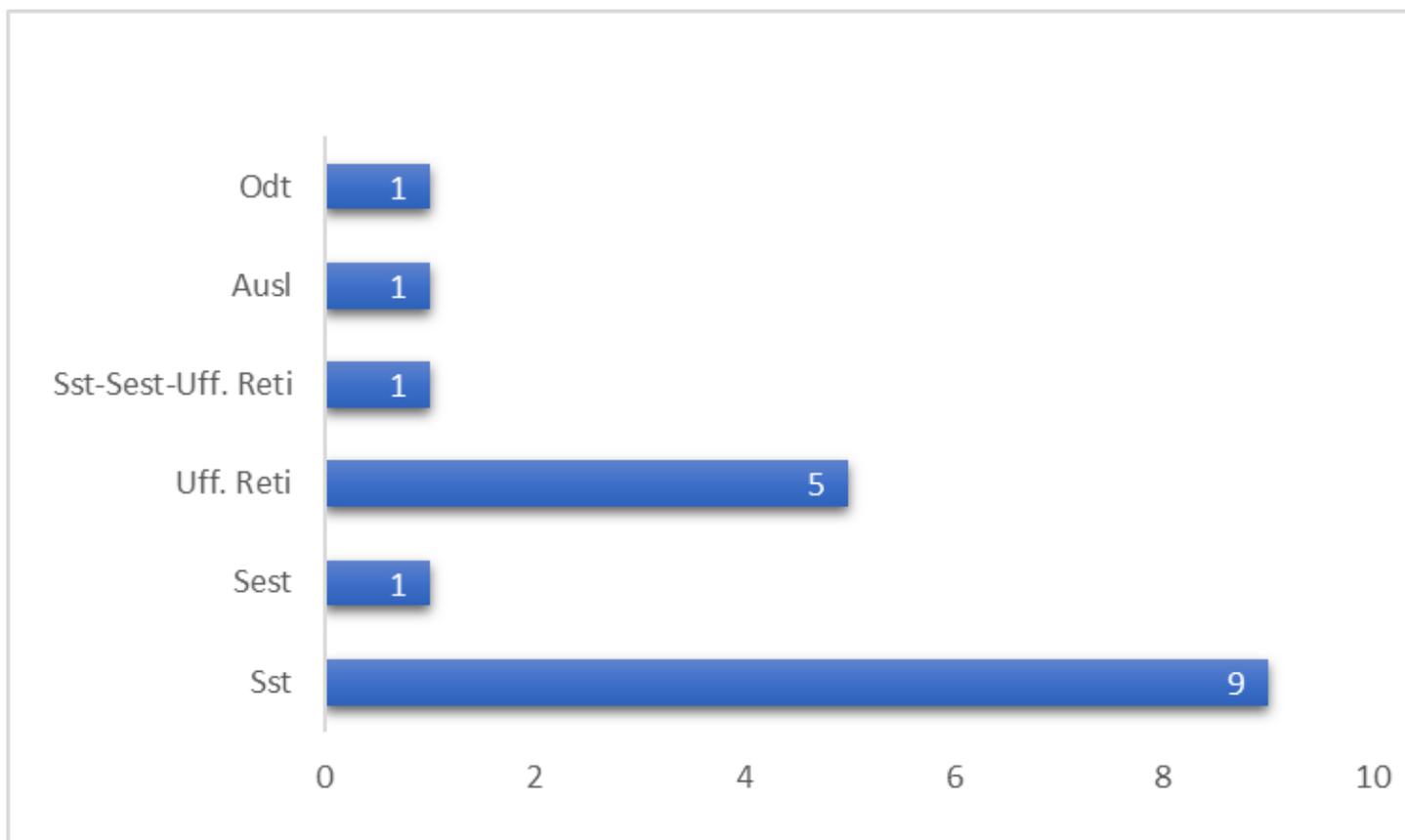
19

Dei 19 tavoli attivi/ in fase di attivazione....

- **8 sono nati tra il 2012 e il 2017**
- **11 sono nati tra il 2018 e il 2019**

3.1. Governance: coordinamento

Graf. 1 – Le funzioni di coordinamento dei tavoli per tipo di organizzazione (su 18 risposte indicate)



- Il SST coordina il maggior numero di tavoli (9*)
- L'Ufficio Reti e Lavoro di comunità coordina 5 tavoli

*dato fornito su 18 tavoli

3.1. Finalità: Target e Tematiche

I Tavoli 'storici'



Tavoli delle parrocchie/ Caritas parrocchiali (Borgo P. Reno, Porto Saragozza, Savena):

Target: multitarget

Obiettivo: integrare le azioni messe in campo dai vari soggetti del Quartiere; scambiarsi informazioni.

Attivare e seguire in modo integrato percorsi di presa in carico di persone in condizione di fragilità insieme alla comunità.

Composizione: parrocchie e Caritas



Tavolo Bolognina e Tavolo Corticella - Navile:

Target: multitarget

Obiettivo: attivare e seguire in modo integrato percorsi di presa in carico comunitaria e in generale sugli interventi

Composizione: associazioni/parrocchie della zona in cui questi soggetti risiedono

3 tavoli «adolescenti» (Navile, Savena, Santo Stefano, che lo attiverà a partire dall'autunno 2019):

Target: adolescenti

Obiettivo: analisi congiunta dei bisogni, conoscenza e scambio informazioni, progettazione interventi anche preventivi

Composizione: servizi, organizzazioni del territorio, Scuole



3.1. Finalità: Target e Tematiche [segue]

I Tavoli 'storici'

Tavolo 5 Centri – Porto Saragozza

Target: persone anziane non autosufficienti. Adulti fragili coinvolti in progetti di attivazione

Composizione: 5 Centri sociali per anziani e alcune associazioni che qui realizzano attività di vario genere.

Obiettivo: «fare rete» tra organizzazioni del territorio e tra queste ultime e servizi di Quartiere per attuare interventi di supporto a persone anziane fragili e, in particolare, non autosufficienti.

Attualmente, il tavolo 5 Centri è coordinato da uno dei Centri partecipanti, il Centro Costa.



Tavolo Lame - Navile: fino al 2018 lo storico tavolo Lame era finalizzato al lavoro sinergico tra servizi e organizzazioni del territorio, anche sui casi di presa in carico comunitaria.

A partire dal 2019 si è ulteriormente rafforzato lo scambio di informazioni fra organizzazioni del territorio e condivisione e messa in rete delle iniziative/attività presenti sul polo «Beverara 129».



3.1. Finalità: Target e Tematiche [segue]

Tavoli di più recente attivazione

Tavoli territoriali Croce del Biacco/Cirenaica/San Donato centrale/Gandusio/Pilastro – San Donato San Vitale: tutti i 5 tavoli del Quartiere sono stati rifondati tra la fine del 2018 e il 2019 e sono finalizzati alla conoscenza reciproca tra organizzazioni del territorio e tra le stesse e i servizi per favorire una progettazione integrata. Tutti i tavoli sono coordinati dall'Ufficio reti e Lavoro di comunità.

Croce del Biacco



Cirenaica



San Donato centrale



Gandusio



Pilastro



3.1. Finalità: Target e Tematiche [segue]

Tavoli di più recente attivazione

Tavolo Casalab – Navile: il tavolo è nato alla fine del 2018 con l'obiettivo di mettere in rete le conoscenze, le competenze e le risorse dei servizi sociali ed educativi con i servizi sanitari. Ciò per lavorare sinergicamente a casi complessi, ma anche per meglio intercettare persone in difficoltà prima che diventino «beneficiari in carico», cioè per prevenire.



Tavolo Associazioni Famiglie – Borgo Panigale Reno: il tavolo è nato nel 2019, su iniziativa del Servizio Sociale territoriale per progettare insieme alle odt del territorio interventi integrati a supporto della *vicinanza solidale*. L'operato del tavolo è quindi rivolto principalmente al target famiglie e minori.

3.1. Finalità: Target e Tematiche [segue]

Tavolo in fase di attivazione



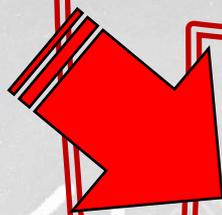
Tavolo «solidarietà» - Porto Saragozza: il tavolo è nato nel 2019 e ha l'obiettivo di mettere in relazione i servizi del Quartiere e le organizzazioni attive sul territorio, al fine di lavorare al meglio e in maniera integrata sui casi; il tavolo vuole essere anche un'occasione di conoscenza reciproca tra le stesse organizzazioni del territorio.

Tavolo «quadrilatero» - Porto Saragozza: il tavolo vuole essere uno strumento di supporto alla progettualità sul «portierato di comunità» emersa dai laboratori del Piano di zona. L'obiettivo del tavolo (come quello del progetto) sarà riqualificare l'area del Quadrilatero (compresa tra le vie Malvasia, Scalo, Pier de Crescenzi, Casarini) sia da un punto di vista urbanistico e ambientale sia da un punto di vista sociale, per creare un Quadrilatero più inclusivo e rispondente alle esigenze dei suoi abitanti. Nell'arco del 2019, il Servizio sociale territoriale ha svolto un importante lavoro di rete sul territorio, coinvolgendo diversi soggetti.

3.2. Coinvolgimento delle organizzazioni del territorio

101

Odt partecipanti
(su 17 tavoli)



57

**Odt partecipanti
per la prima volta
dal 2018**
(su 16 tavoli)

232

Persone partecipanti
(su 17 tavoli)

3.3. Dati di funzionamento: il coinvolgimento dei servizi pubblici

4

**Operatori in
media del
Servizio sociale
territoriale**

(su 18 tavoli)

2

**Operatori in media
del Servizio
educativo e
scolastico
territoriale**

(su 18 tavoli)

1

**Operatore in
media dell'Ufficio
reti e Lavoro di
comunità**

(su 18 tavoli)

**120 incontri
in 11 mesi**

(su 19 tavoli)

Cap. 4

I Laboratori dei Piani di zona 2018-2020

Dimensioni analizzate



Finalità



**Coinvolgimento
delle
organizzazioni
del territorio**



**Coinvolgimento
servizi pubblici
e operatori**

I Laboratori dei Piani di zona 2018-2020

4.1 Numero e
finalità
(programmazione,
co-progettazione)



4.2. Coinvolgimento
delle Organizzazioni
del territorio nelle
varie fasi di lavoro

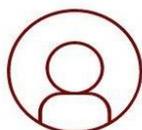


4.3. Coinvolgimento
dei servizi pubblici e
degli operatori nelle
varie fasi di lavoro



4.1. I laboratori di Quartiere del Piano di zona

BORGO PANIGALE RENO



famiglie in difficoltà con minori o anziani, nuclei monogenitoriali, persone sole a rischio di isolamento



Casteldebole, Birra, Triumvirato-Pietra



progetto "Conversazioni con i cittadini", video-interviste e incontri informativi sulle opportunità del territorio e sulla rete dei servizi per gli anziani; "Progetto Gratuità" per accogliere gratuitamente bambini e ragazzi nelle attività sportive, in collaborazione con associazioni e palestre

NAVILE



Residenti in caseggiati popolari, caregiver, donne straniere, adolescenti



zona Bolognina, tra via Fioravanti e Niccolò dall'Arca; zona Lame e zona Corticella, via Roncaglio e dintorni



promozione, assieme alla Casa della Salute, di un'indagine per conoscere i bisogni dei target individuati; realizzazione e messa in rete di azioni per rispondere ai bisogni rilevati

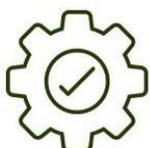
PORTO SARAGOZZA



famiglie e anziani soli a rischio di isolamento



zona Saffi, ricompresa tra le vie Zanardi, Silvani, Malvasia, Casarini, Tanari



progettazione di un Portierato Sociale di Comunità nel contesto dei caseggiati popolari; attivazione di percorsi laboratoriali; promozione di un'indagine conoscitiva per comprendere i bisogni dei residenti nella zona bersaglio e informare sulle iniziative esistenti

SAN DONATO SAN VITALE



famiglie in difficoltà, in particolare donne, bambini, adolescenti e giovani; rifugiati e ospiti delle strutture di accoglienza della zona



Croce del Bianco



progetto "Volontariato di comunità", per l'attivazione di attività di volontariato nella comunità residente; promozione di laboratori inclusivi valorizzando le risorse delle associazioni attive sul territorio

4.1. I laboratori di Quartiere del Piano di zona (segue)

SANTO STEFANO



anziani e adulti soli con fragilità sociale, famiglie monoreddito e numerose



zona San Leonardo e Castiglione-Mirasole



promozione di attività culturali e iniziative di strada di formazione e intrattenimento nei luoghi a rischio degrado; promozione di attività di sostegno e orientamento al lavoro integrando le opportunità offerte dalle associazioni

SAVENA



famiglie in condizione di fragilità, adolescenti a rischio devianza, anziani soli



zona Due Madonne - Fossolo e zona Abba-Battaglia

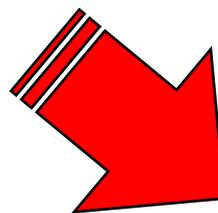
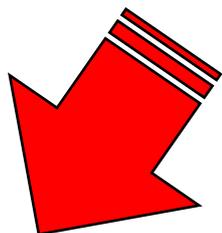


promozione di attività educativo-culturali per bambini e adolescenti; messa a sistema delle risorse e iniziative presenti sul territorio, individuando spazi e luoghi di riferimento per associazioni e cittadini

4.1. Numero e finalità dei laboratori di Quartiere del Piano di zona

44

Incontri cittadini



12

programmazione

32

Co-progettazione



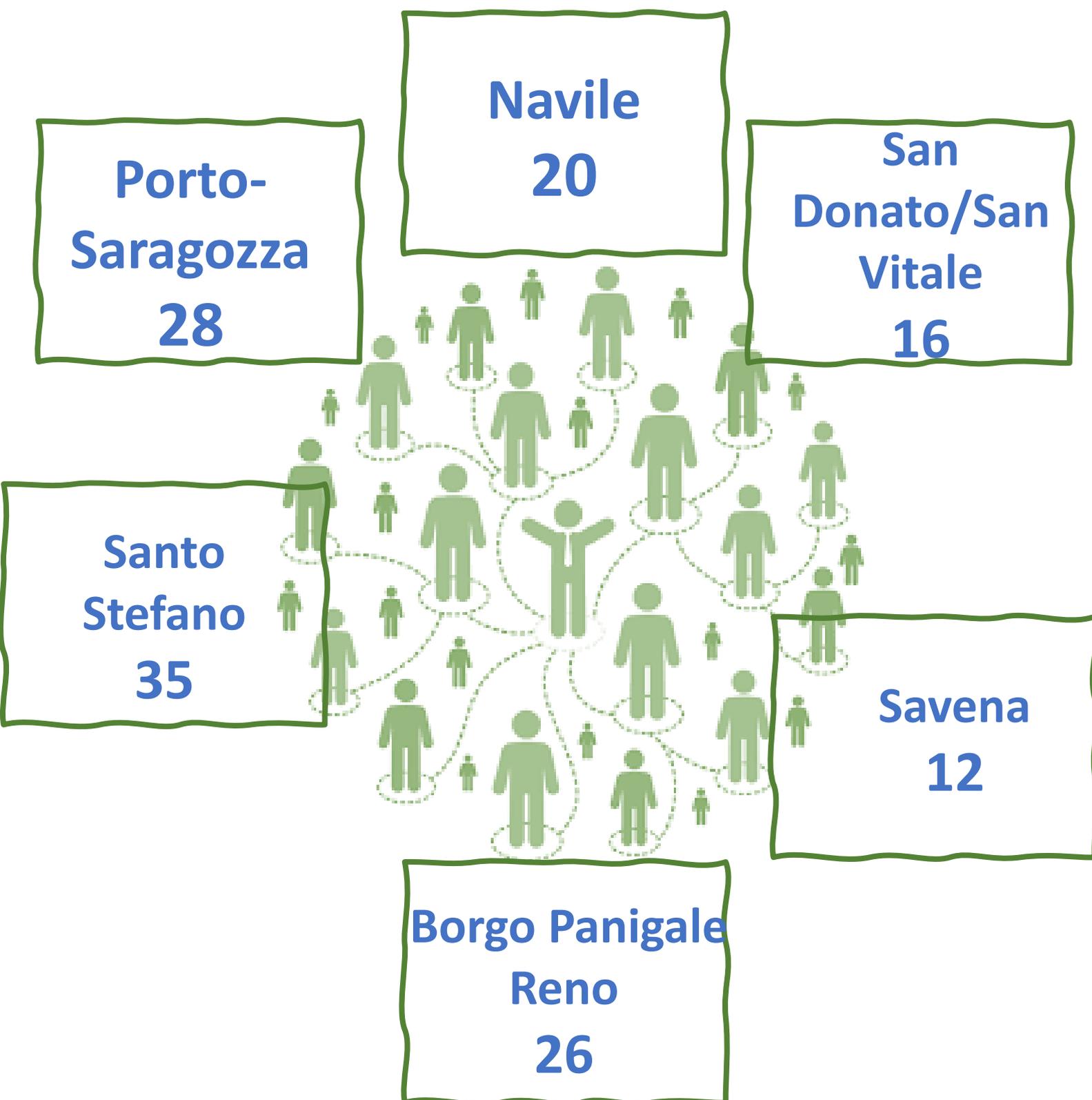
4.2. Coinvolgimento delle organizzazioni del territorio nei laboratori prima fase (primavera 2018)

137

Organizzazione del territorio coinvolte nella prima fase di programmazione



4.2. Coinvolgimento delle organizzazioni del territorio nei laboratori. Prima fase (primavera 2018) per Quartiere



4.2. Coinvolgimento delle organizzazioni
del territorio nei laboratori.
Seconda fase (da autunno 2018)

144

*Organizzazione del territorio
coinvolte nella seconda fase
di co-progettazione*

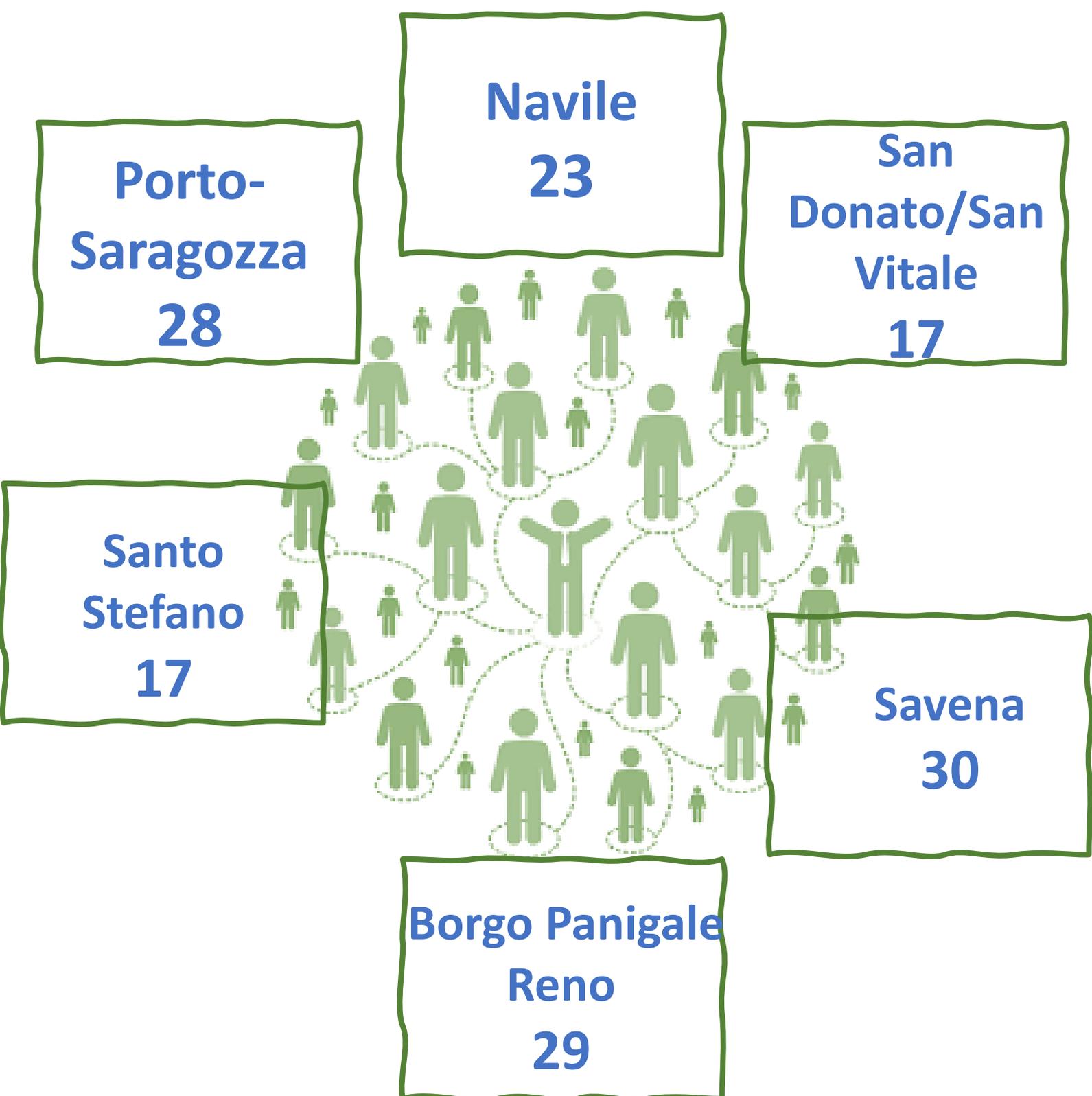


4.2. Coinvolgimento delle organizzazioni del territorio nei laboratori. Seconda fase per Quartiere (da autunno 2018)

PIANO DI ZONA

PER LA SALUTE
E IL BENESSERE
SOCIALE

DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA



4.3. Coinvolgimento degli operatori Servizi pubblici Pima fase (primavera 2018)

da 2 a 7

**Operatori del Servizio
sociale territoriale presenti**

da 1 a 4

**Operatori dell'Ufficio reti
e Lavoro di comunità**

da 1 a 2

**Operatori del Servizio
educativo e scolastico
territoriale**

**Hanno partecipato inoltre: Ausl, Asp,
Urp, Ufficio Sport, Cultura, Giovani**

4.3. Coinvolgimento degli operatori dei Servizi pubblici nei laboratori. Seconda fare per Quartiere (da autunno 2018)

PIANO DI ZONA

PER LA SALUTE
E IL BENESSERE
SOCIALE

DISTRETTO CITTÀ DI BOLOGNA

Borgo Panigale Reno



3 operatori del Servizio sociale territoriale

Navile



2 operatori Servizio sociale territoriale
2 Ufficio reti e Lavoro di comunità Servizio
2 Servizio educativo e scolastico territoriale

Porto Saragozza



4 operatori del Servizio sociale territoriale,
1 operatore Servizio educativo e scolastico territoriale
4 operatori Ufficio reti e Lavoro di comunità

4.3. Coinvolgimento dei Servizi pubblici nei laboratori. Seconda fare per Quartiere (da autunno 2018) [segue]

San Donato San Vitale

2/ 3 operatori Servizio sociale territoriale

1 operatore Ufficio reti e Lavoro di comunità



2 operatori Servizio sociale territoriale

2 Servizio educativo e scolastico territoriale

1 operatore Ufficio reti e Lavoro di comunità

Santo Stefano



2 operatori Servizio sociale territoriale

2 Servizio educativo e scolastico territoriale

4 operatori Ufficio reti e Lavoro di comunità

Savena



Cap. 5

I gruppi di cittadini

Dimensioni analizzate



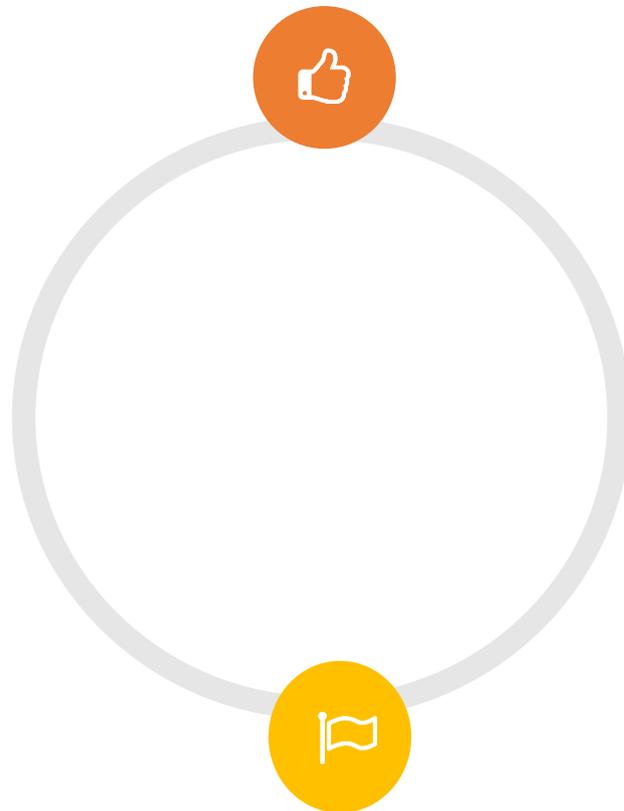
**Numerosità,
Governance,
finalità**



**Dati di funzionamento:
incontri, coinvolgimento dei
servizi pubblici,
organizzazioni e persone
partecipanti**

5. I Gruppi di cittadini

5.1. Numerosità,
governance, finalità



5.2. Dati di funzionamento: n. di
incontri, coinvolgimento dei servizi
pubblici e operatori, organizzazione
e persone partecipanti

5.1 Numero di gruppi attivi o in fase di attivazione

12

GRUPPI DI CITTADINI



5.2. Governance

- **Il SST coordina 7 gruppi su 11***
- **Le ODT coordinano 2 gruppi su 11***
- **Il SST e il SeST coordinano 2 gruppi nel Quartiere Santo Stefano**
- **Altri soggetti del territorio coinvolti nei gruppi:**
 - *Settore politiche abitative;*
 - *Ausl;*
 - *ASP Città di Bologna;*
 - *Centri sociali;*
 - *Esercizi commerciali*

**dato fornito su 11 gruppi*

5.2. Finalità dei Gruppi

5 GRUPPI hanno finalità 'informative'

Si rivolgono a:



Cittadini che hanno espresso esigenze informative sulla rete di opportunità del territorio relative alla non autosufficienza e che necessitano di un orientamento per un eventuale accesso e presa in carico.

Gruppo informativo per familiari (caregiver) di anziani (Q. San Donato San Vitale)



Cittadini che sono interessati al funzionamento della cooperativa Risanamento, storica cooperativa di abitazione i cui appartamenti di proprietà non sono venduti, o affittati, ma assegnati in godimento ai soci mediante bandi di concorso emessi con cadenza mensile.

Gruppo informativo Risanamento (Q. San Donato San Vitale)



Cittadini in situazione di morosità e/o rischio sfratto. Il Gruppo è finalizzato a prevenire un ulteriore aggravamento di tale situazione e a fornire informazioni per fronteggiare la morosità e in caso evitare lo sfratto.

Gruppo grave disagio abitativo (San Donato San Vitale), Gruppo contrasto sfratti (Santo Stefano), Gruppo strategie di contrasto alla decadenza per morosità (Savena)

5.2. Finalità dei Gruppi [segue]

1 GRUPPO per lo sviluppo di potenzialità residue

Rivolto a persone anziane, finalizzato alla socializzazione e all'attivazione di processi mnemonici attraverso la lettura e altre attività culturali.



Gruppo lettura Dante (Porto Saragozza)

1 GRUPPO per l'attivazione di competenze

Rivolto a donne sole con figli, finalizzato a far acquisire competenze propedeutiche a percorsi lavorativi.



Gruppo «fioraio» (Porto Saragozza)

1 GRUPPO per la socializzazione informale

Rivolto principalmente a persone anziane, finalizzato alla socializzazione attraverso attività culturali e di intrattenimento.

Gruppo «jazz» (Porto Saragozza)



5.2. Finalità dei Gruppi [segue]

4 GRUPPI GENITORI e GRUPPI RAGAZZI

Dispositivo previsto dalla Linee di indirizzo nazionali «L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - Promozione della genitorialità positiva»

Questo dispositivo prevede l'organizzazione di momenti per il confronto e l'aiuto reciproco tra genitori e tra bambini che si incontrano periodicamente in gruppo.

Finalità: la finalità dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli, secondo quanto è stato condiviso nel Progetto Quadro. I gruppi sono programmati con obiettivi di tipo educativo e/o psicoterapeutico.

Destinatari: sono invitati all'attività genitori e bambini seguiti dai servizi, sia in iniziative a loro specificamente dedicate, sia all'interno di azioni rivolte a tutte le famiglie promosse nella comunità territoriale in luoghi facilmente accessibili e non stigmatizzanti (incontri in nidi, scuole, Centri per le Famiglie, ludoteche, biblioteche ecc.).

Motivazione: l'accompagnamento delle famiglie che vivono in situazioni di vulnerabilità produce maggiori esiti di cambiamento se comprende contemporaneamente interventi di tipo individuale e proposte di tipo collettivo. I gruppi con i genitori e con i bambini sono uno dei dispositivi, inserito esplicitamente nel Progetto Quadro per il conseguimento degli obiettivi concordati, che garantisce nei partecipanti lo sviluppo di competenze riflessive e relazionali attivate dal confronto e dall'aiuto reciproco.

5.2. Finalità dei Gruppi *[segue]*

Nei Quartieri sono attualmente attivi 4 gruppi che rientrano in questa tipologia:

2 Gruppi Genitori:



➤ Gruppo Sostegno Genitori (*San Donato San Vitale*)

➤ Gruppo Genitori Insieme (*Santo Stefano*)

2 Gruppi Ragazzi:



➤ Gruppo ragazzi «Up side down» (*Santo Stefano*)

➤ Gruppo ragazzi «A testa alta» (*Savena*)

5.3. Dati di funzionamento: numero di incontri e coinvolgimento dei servizi pubblici

82

INCONTRI ALL' ANNO*

**dato fornito su 8 gruppi*

4

**OPERATORI DEL
Servizio sociale
territoriale PRESENTI IN
MEDIA***

**dato fornito su 9 gruppi*

1

**OPERATORE PRESENTE
IN MEDIA DEL Servizio
educativo scolastico
territoriale***

***dato fornito su 3 gruppi*

1

**OPERATORE PRESENTE
IN MEDIA di ALTRI
SERVIZI PUBBLICI***

**dato fornito su 6 gruppi*

5.3. Dati di funzionamento: organizzazioni e persone partecipanti

23

Organizzazioni partecipanti

*Fondazione San Matteo, AUSER,
Comitato soci-Coop. Risanamento,
parrocchia San Paolo Ravone, 11
Centri sociali, 7 esercenti fiorai,
Associazione Orlando*

380 persone partecipanti*

**dato fornito su 11 gruppi*

